



AUTONOMIA: IL PARADOSSO ITALIANO CHE PENALIZZA IL VENETO

Dal voto unanime sul Trentino-Alto Adige alla lunga attesa veneta: provocazioni e contraddizioni

C'è qualcosa di poeticamente commovente nel voto con cui il Senato ha approvato la riforma dello statuto del Trentino - Alto Adige: 129 favorevoli, 49 astenuti, nessun contrario. Nessuno. Zero. Nemmeno un parlamentare che abbia sentito il bisogno di alzarsi e pronunciare le solenni parole che da anni accompagnano ogni discussione sull'autonomia del Veneto: "secessione dei ricchi", "egoismo territoriale", "attacco all'unità nazionale", "fine della solidarietà". Spariti. Dissolti. Evidentemente confinati in qualche baita dolomitica insieme agli orsi e ai lupi, che ora saranno pure competenza esclusiva delle province autonome. Eppure il provvedimento approvato non è esattamente un ritocco cosmetico. Si parla di nuove competenze legislative, di energia, commercio, governo del territorio, fauna selvatica, del principio d'intesa che impedisce allo Stato di modificare unilateralmente l'autonomia altoatesina. Si riconosce formalmente la natura "autonoma" delle Province di Trento e Bolzano, si rafforza un sistema che trattiene sul territorio risorse e poteri enormemente superiori a quelli concessi alle regioni ordinarie. E il Parlamento applaude. Tutti sereni. Tutti responsabili. Tutti europeisti. Curioso, no? Perché dal 2017, quando milioni di veneti votarono al referendum per ottenere forme più limitate di autonomia previste dalla Costituzione, il clima era ben diverso. In Veneto ogni richiesta di autonomia differenziata viene trattata come una potenziale minaccia alla pace mondiale. Commissioni, rinvii, ricorsi, distinguo, allarmi democratici, editoriali indignati. Sette anni di liturgie romane per spiegare ai veneti

che chiedere di amministrare meglio scuola, infrastrutture o ambiente rappresenta un rischio quasi eversivo. Poi arriva il Trentino - Alto Adige e improvvisamente l'autonomia diventa bellissima. Anzi: virtuosissima. Una forma di alta civiltà istituzionale. Nessuno parla più di egoismi. Nessuno denuncia privilegi. Nessuno teme la dissoluzione della Repubblica. Evidentemente esistono autono-

infrastrutture, risorse che restano sul territorio, capacità amministrativa. È difficile convincere un comune confinante a restare dov'è quando dall'altra parte del confine vede strade migliori, più investimenti e maggiore libertà decisionale. Non a caso da anni diversi comuni veneti guardano verso il Trentino - Alto Adige o il Friuli Venezia Giulia come Renzo Tramaglino guardava alla "Terra di

samente trattenere competenze e risorse sul territorio è diventato un valore costituzionale da celebrare, allora forse i veneti dovrebbero smettere di mendicare puntando direttamente al bersaglio grosso raccogliendo le firme comune per comune ed ottenere il grande trasloco istituzionale per appartenere tutti alla Regione autonoma del Trentino - Alto Adige. Terremo il Veneto nel cuore, naturalmente, ma almeno potremo sperimentare anche noi quella misteriosa autonomia che Roma considera pericolosa solo quando parla veneto. Naturalmente la mia è una provocazione. O forse no. Perché quando per anni una richiesta democratica, costituzionale e legittimata da milioni di cittadini viene sistematicamente rallentata, svuotata o ostacolata da Roma (e spesso anche da chi a parole si dice favorevole all'autonomia) allora la provocazione diventa semplicemente un modo per rendere evidente l'assurdità della situazione. Il Veneto non chiede privilegi. Chiede ciò che gli è stato promesso, votato e riconosciuto dalla Costituzione: maggiore autonomia, maggiore responsabilità, maggiore capacità di decidere sul proprio futuro. Ma mentre altrove l'autonomia viene celebrata come modello di efficienza e civiltà istituzionale, ai veneti continua a essere concessa solo a piccole dosi, tra rinvii, paure ideologiche e resistenze burocratiche. E allora sì, dire "andiamo tutti col Trentino-Alto Adige" è una provocazione. Ma è soprattutto un modo per denunciare un paradosso tutto italiano: l'autonomia piace a tutti, purché non sia quella del Veneto.

Giuseppe Paolin



mie buone e autonomie cattive. Quelle buone stanno tra Bolzano e Trento; quelle cattive iniziano appena si supera Verona. Del resto, come ricordava Mario Bertolissi sul Corriere del Veneto, la questione non è nemmeno etnica o linguistica. La favola dell'unità ladina serve a poco. Il punto vero è molto più semplice: l'autonomia funziona. E quando funziona, i cittadini se ne accorgono. Servizi efficienti,

San Marco": un luogo dove l'amministrazione sembra meno oppressiva di quella centrale. Sappada l'ha già fatto. Cortina viene evocata periodicamente. E sinceramente, a questo punto, perché fermarsi lì? Se il Parlamento italiano riconosce quasi all'unanimità che l'autonomia altoatesina è una meravigliosa risorsa senza controindicazioni; se nessuno teme più la "frattura del Paese"; se improvvi-

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 13
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 16
- Cassola pag. 17
- Mussolente pag. 18
- Romano d'Ezzelino pag. 19
- Pove del Grappa pag. 20

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 21
- Cornuda pag. 23
- Castelfranco pag. 24
- Possagno pag. 24
- Pieve del Grappa pag. 25
- Borso del Grappa pag. 26
- Fonte pag. 27
- San Zenone degli Ezzelini pag. 27

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana

Anno IV numero 6 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 12/06/2026

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



V.I.M.E.

Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)

z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD)

Via Sanmartinara, 62

Tel. 049.9402513

Fax 049.9402595

ALBIGNASEGO (PD)

Via Silvio Pellico, 33

Tel. 049.8627714

Fax 049.7985205

CORNUDA (TV)

Via Dell'Industria, 13

Tel. 0423. 629672

www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26

Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61

Tel. 041.990178

www.sitraweb.it





Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ



DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI



POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microrganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati



MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

FABBRICA APERTA AL PUBBLICO SCONTI FINO AL **50%**
CAMBIA RETE E MATERASSO REGALATI LA SALUTE
MATERASSI, TOPPER, RETI, CUSCINI E POLTRONE RELAX
PRODOTTI CERTIFICATI CE e MADE IN ITALY
DETRAZIONE FISCALE del 19% CHIAMA QUI 342.9961070
Via Grandi, 7 Caselle di Santa Maria di Sala - VENEZIA

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



La triste primavera, quella in cui in risposta a sofferenze e dolori planetari, non troviamo di meglio che fuggire da noi stessi e da chi

TRA GUERRA, VIOLENZA E SOLITUDINE: LA DIFFICILE SCELTA DELL'UMANITÀ

Una riflessione sul male del nostro tempo e sulla necessità di riscoprire solidarietà, responsabilità

ci circonda. La stampa ci parla del Male che non ripara, per vendicarsi piuttosto con un Male più grande. Tutto ciò accade sia a livello internazionale che qui da noi, rendendoci inquieti e impotenti a reagire. In primo piano la Flottilla, che già al suo comparire aveva sollevato passionali consensi e furibondi dissensi. I quali si stanno allargando con la lettera che Londra, Berlino, Parigi e Italia hanno scritto al governo israeliano perché emetta sanzioni contro il ministro Ben Gvir: l'uomo che umilia, tortura, irride gli attivisti della Flottilla per Gaza. Stavolta si è fatta sentire anche Kaja Kallas, alto rappresentante della politica estera dell'Unione europea: in pericolo essendo l'esistenza dei due stessi stati, per cui sono stati spesi decenni di sforzi nel mondo a favore della pace. Non pare esista diplomazia possibile secondo i 300 delegati di 28 paesi, né trattative per gli aiuti umanitari. Tel Aviv nega, mentre altri attivisti paiono voler entrare in una Gaza stremata per via di terra. Nel frattempo gli Usa gelano

gli storici alleati europei mettendo in dubbio quell'alleanza di guerra che ci tirò fuori da forze autoritarie e ci restituì la democrazia. Di questo parleranno a breve il segretario di stato Usa Rubio e il segretario della Nato Rutte. Afferma il primo: "forse gli europei non saranno entusiasti, ma consapevoli". Sì, dobbiamo scegliere il Bene. Eccoli ora a casa, a Modena, dove El Koudri, anche se ha pronunciato qualche parola sull'accaduto, non ha acceso alcuna luce su di esso. Difende con forza la cittadinanza italiana, dove è nato e vissuto sino ad una laurea, che non gli ha procurato un lavoro ma solo rifiuti, vergogna, rabbia, violenza. Un'ossessione, quella cura psichiatrica con la diagnosi di disturbo schizoide che lo rende instabile, certo, ma non inabile ad una vita lavorativa. Nel suo delirio di Rovina, accusa il mondo di averlo boicottato, ma ciò non cancella la determinazione con cui ha messo in atto il suo "piano punitivo", terrorista? "Matto?". Ancora nessuna autorità azzarda una sentenza. Né lo è Andrea

Windsor, ex-altezza reale, di cui è emerso un altro stupro: a dimostrare che non esistono "buone origini" ricchezza, una vita privilegiata, capaci di salvare dalla propria immoralità, dal bisogno coatto di trasformare l'altro in uno oggetto di piacere, da umiliare e spogliare d'ogni dignità. Sino a portarlo al suicidio. È necessario che il nostro Bene e il Male si incontrino perché impariamo ad interagire con entrambi. Ma esiste anche il Bene Puro ed a Modena ha assunto le sembianze degli eroi che si sono prodigati per i feriti, rischiando la vita; delle infermiere capaci e tenaci, che hanno assistito turiste miti e senza odio. Il bene scioglie l'orrore, fa emergere la generosità, il crudele si pente, l'indifferente crolla. Usciti dalla strettoia dell'infelicità, ritorniamo a sperare, a provare nostalgia per chi potremmo essere e non siamo. Ma ogni giorno possiamo scegliere l'umanità, di cui siamo portatori. Afferriamola.

SIMONE VENTURINI VINCE A VENEZIA AL PRIMO TURNO

Il trionfo della civica e la continuità del buongoverno

La vittoria di Simone Venturini alle elezioni amministrative veneziane rappresenta molto più di un semplice successo elettorale. È la conferma di un modello amministrativo che, piaccia o meno, negli ultimi undici anni ha garantito continuità, stabilità e una visione precisa della Città metropolitana di Venezia. Il dato politico più interessante, tuttavia, non è soltanto la vittoria del Centro-destra, non così scontata alla vigilia, ma soprattutto il risultato straordinario ottenuto dalla Lista civica collegata a Simone Venturini. Un'affermazione netta che evidenzia, ancora una volta, come i cittadini tendano sempre più a premiare amministratori riconoscibili, radicati sul territorio e percepiti come concreti, rispetto ai tradizionali apparati di partito. Ed è proprio questo il dato che dovrebbe far riflettere tanto il Centro-destra quanto la Sinistra: i partiti escono ridimensionati, mentre cresce il consenso verso le realtà civiche e verso candi-

dati capaci di incarnare direttamente un'idea amministrativa. La continuità con il percorso avviato undici anni fa dall'Amministrazione di Luigi Brugnaro appare evidente. In questi anni Venezia ha vissuto trasformazioni profonde, non prive di criticità e polemiche, ma caratterizzate da una linea politica chiara e riconoscibile. I cittadini, evidentemente, hanno scelto di premiare ancora quella impostazione, respingendo le alternative proposte dal Centro-sinistra. E forse proprio il clima della campagna elettorale ha contribuito a rafforzare ulteriormente il consenso attorno a Venturini. In alcuni momenti il confronto politico si è fatto duro, persino esasperato, con una Sinistra apparsa spesso più concentrata su battaglie identitarie e simboliche che sui temi concreti dell'Amministrazione cittadina. Non è passato inosservato, inoltre, il forte protagonismo di numerosi candidati stranieri nelle liste del Partito democratico e della Si-

nistra. Una scelta legittima e coerente con la loro visione politica, ma che probabilmente ha avuto anche l'effetto opposto: compattare e motivare ulteriormente quell'elettorato moderato e civico che ha visto in Simone Venturini la garanzia di continuità amministrativa e di una certa idea di governo della città. Del resto, come diceva Giulio Andreotti, "il potere logora chi non ce l'ha". Ed a Venezia il Centro-sinistra, rappresentato da un candidato rispettabile ma forse troppo legato agli apparati di partito, continua probabilmente a scontare non soltanto l'assenza del potere, ma soprattutto l'assenza di una proposta realmente alternativa e credibile. Governare Venezia non è semplice: significa amministrare una città unica al mondo, con problemi complessi, equilibri delicati e sfide enormi che riguardano turismo, sicurezza, residenzialità, infrastrutture e sviluppo economico. Il voto dei veneziani ha però indicato con chiarezza una direzione politica precisa. Ora sarà il tempo della responsabilità, della concretezza e del lavoro amministrativo.

Punto di Vista

a cura di Michele Celegghin



Con l'auspicio che il nuovo mandato possa proseguire nel segno del buon governo, della stabilità e dell'attenzione reale ai bisogni dei cittadini.

l'altra **Misticanza** di Pria dott. Alberto
GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO
AGRARIA
Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

Addio a Renato Castellan, l'anima alpina che viveva per il Grappa e la comunità

Una vita spesa per la comunità e il territorio: il 12 maggio scorso è morto Renato Castellan, colonna del gruppo alpini di Rosà e della Montegrappa, di cui faceva parte come "Amico degli Alpini", faceva anche parte del coro Ana Edelweiss e partecipava alle attività del gruppo di Rosà. Ma anche attivo sui social: amministratore del gruppo Facebook "I love Montegrappa", creatore e amministratore unico del gruppo "Alpini Rosà", nel lontano gennaio 2009. Insomma, un vero amico degli alpini, un amante della sua terra, della storia, delle radici, un uomo che merita sicuramente di trovarsi su questa pagina, e che se ne è andato davvero troppo presto, a soli 44 anni, lasciando dietro di sé sgomento, ma anche una grande eredità di

impegno e amore. E infatti è così che lo ricorda il suo gruppo alpino "hai dovuto metter giù lo zaino molto giovane, resterai il simbolo giovane del nostro gruppo". Renato era appena tornato dall'Adunata di Genova, neanche il tempo di togliersi il cappello con la penna nera, che si è sentito male al lavoro, portato al pronto soccorso, non c'è stato nulla da fare per evitare l'aggravarsi delle sue condizioni. "Renato mi piace definirlo un fratello del Grappa - dice di lui lo storico divulgatore Roberto Popi Frison - perché le persone come lui, che per un motivo o per l'altro hanno quello stile di vita, non appartengono a se stesse, ma alla collettività, alla nostra montagna in questo caso". Tra i tanti che lo ricordano l'Ana Montegrappa: "La vita



dà e la vita prende e oggi, caro Renato, ci ha privati della tua pienezza, perché tu sei stato una persona che ha riempito gli spazi dell'esistenza di chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerti. Noi tutti siamo costernati e basiti di fronte a una notizia così tremenda e che mai ci saremmo aspettati, soprattutto con ancora nel cuore gli echi dell'Adunata di Genova che tu hai onorato da bravo corista del Coro sezionale, l'Edelweiss Ana Monte Grappa. Ci rimane il conforto di aver goduto della tua amicizia e della tua effervescente simpatia, che unite alla tua inimitabile generosità ti avevano assunto, a tuo modo, a simbolo del coro e di tutti gli alpini bassanesi". Lo ricorda in particolare con molto affetto Manuel Bressan, presidente del coro: "Renato era una persona molto positiva. Aveva qualche problema di balbuzie, e anche per questo ci ha insegnato che nella vita contano non le

parole ma i fatti. Se c'era qualcosa che non andava, che era da sistemare, lui subito col sorriso in bocca trovava il modo di sistemarla. Da presidente gli ho chiesto tanti piaceri e lui un piacere lo eseguiva come un ordine. Aveva contatti ovunque, quando andavamo da qualche parte c'era sempre qualcuno che chiedeva di Renato Castellan. Nell'ultima adunata è riuscito ad esaudire quello che era il suo più grande desiderio, fare un'adunata coi suoi fratelli; uno, infatti, è tenore primo, ma per problemi di lavoro non può partecipare alla vita del coro, ci è venuto ad aiutare a Genova, ed è venuto anche l'altro, e così i tre fratelli hanno sfilato insieme, poi la tragica fatalità. I tre fratelli però sono riusciti a fare l'ultima festa insieme, una cosa che mi commuove. A Genova, inoltre, quando siamo usciti dalla chiesa la gente fuori ci batteva le mani, una cosa che non ci era mai successa: ricordi bellissimi che ci restano nel cuore. La sua sedia non potrà più prenderla nessuno: l'altra sera alle prove nessuno ha avuto il coraggio di sedersi. Renato lascia al nostro coro un grande esempio, ovvero che con tanta umiltà conquistò il mondo. Al funerale c'erano ottanta gagliardetti (non si potevano usare i gonfaloni, perché non era stato alpino), a testimonianza del suo "testamento", la sua presenza vera, concreta, umile, per chiunque avesse bisogno". In tanti lo ricordano come "un vero alpino nell'animo, dai valori scolpiti dentro di sé, persona che si faceva voler bene". E ancora l'Ana Montegrappa: "sei stato una persona che ha riempito gli spazi dell'esistenza di chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerti". Senza parole la sindaco rosatese, Elena Mezzalana, che aveva da poco conferito, lo scorso 19 aprile, la cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini, in occasione dell'Adunata sezionale dell'Ana Montegrappa, a testimonianza del forte legame tra la comunità locale e il corpo degli alpini.



ESTATE PERSONALIZZATA!



In media Res

a cura di Silvia Covolo

Insicurezza dilagante e politica confusa

L'idea di un sabato pomeriggio in una città tradizionalmente tranquilla come Modena credo non avrebbe mai potuto, nemmeno lontanamente, far pensare al rischio di trovarsi coinvolti da un attentato, come quello avvenuto ai primi di maggio tra le vie del centro emiliano, quando un cittadino italiano di origine marocchina ha investito intenzionalmente dei passanti, scelti a caso, lanciandosi con la sua auto a tutta velocità contro alcune persone, rimaste ferite (per fortuna non mortalmente). L'investitore è un giovane italiano di seconda generazione, laureato e disoccupato, alla ricerca di un lavoro che, a suo dire, gli sarebbe stato negato dai "b... cristiani di m...", fino ad ingenerare in lui disturbi psichici. Anzi, che interrogarsi sul perché questo soggetto problematico circolasse a piede libero, con tanto di patente di guida nonostante l'uso di psico-farmaci, la politica si è sbizzarrita con le "ricette" più disparate: dalla revoca della cittadinanza o del permesso di soggiorno per gli stranieri che commettono gravi reati, alla riforma della legge sulla cittadinanza, passando per la promessa di assumere più agenti. In altre parole, una serie di proposte che

cozzano con la realtà di una macchina burocratica già al collasso, che non riuscirebbe a far eseguire eventuali provvedimenti di espulsione e che non riuscirebbe a mettere in strada altre forze dell'ordine, se già adesso manca una struttura amministrativa in grado di permettere loro di lavorare e di occuparsi di ordine pubblico, anziché stare troppo spesso rinchiusi in ufficio a smaltire arretrato, per sopprimere alle carenze in organico del personale civile. Il rimedio proposto dai nostri vertici, dunque, è quello di continuare ad alimentare il caos, con ulteriori norme, con un aggravio di procedimenti che rischierebbero di rimanere inattuati, perché di difficile applicazione: come un mostro che continua ad autorigenerarsi, la classe dirigente pensa a mantenere schemi che andrebbero superati, senza provare ad indagare le cause dei sempre più frequenti casi di non inclusione. Proprio negli stessi giorni, si è tornato a parlare del poliziotto che avrebbe sparato ad un extra-comunitario in preda ad una crisi psicotica in stazione a Verona, uccidendolo: ed anche in questo caso, rispetto alla decisione di rinvio a giudizio del Gip, hanno preso il via le opposte tifoserie, tra i di-



fensori dell'agente (che avrebbe agito per ragioni di pubblica sicurezza) e i difensori dello straniero (che non avrebbe rappresentato alcun pericolo). Quando si verificano questi fenomeni, è quindi evidente come risulti molto più facile, per le nostre istituzioni, urlare e lanciare "soluzioni" fantasiose, piuttosto che domandarsi il perché si verificano sempre più frequentemente tragedie determinate dall'intolleranza e dalla mancata integrazione, in un paese che garantisce a tutti (anche a chi non contribuisce sotto il profilo fiscale) i servizi essenziali, come la sanità e l'assistenza sociale. Probabilmente, è proprio l'eccesso di tutela, che ormai è connotato nel sistema "Italia" (tra bonus, sussidi, contributi, che spesso non rispettano il principio di "capacità contributiva", ma che nessuno osa eliminare), la causa di questa mancanza di coesione sociale: se il garantismo permette sempre

a tutti di essere giustificati e di disporre dell'essenziale per vivere in modo decoroso, perché ci si dovrebbe preoccupare di rispettare il prossimo, in ossequio alle più elementari regole del vivere civile? L'ultima trovata dell'Opposizione di Governo è stata quella di "usare" gli stranieri come candidati nelle liste delle elezioni amministrative di Venezia, per cercare di recuperare i voti dei loro connazionali e far vincere la coalizione di centro-sinistra. Tentativo non riuscito, perché la democrazia passa attraverso l'educazione e il senso di appartenenza ad un gruppo sociale, che da parte di molti extra-comunitari o italiani di adozione mancano completamente. A.A.A. cercasi urgentemente qualcuno disposto ad interrogarsi sulla causa, anziché cercare di tamponare (troppo tardi ed in modo non certo proficuo e risolutivo) le conseguenze dei fenomeni.



VOLPATO GIORGIO

pavimenti in legno

FORNITURA PARQUET, LAMINATI, PVC
• POSA IN OPERA • LEVIGATURA
RESTAURI • RIVESTIMENTI • BATTISCOPIA

Cell. 3401441915
E-Mail: volpato.parchetti.tv@gmail.com



Magliette e borracce uniche, proprio come te.

FATTI RICORDARE CON UN GADGET ESCLUSIVO!

Porta il tuo stile ovunque.
Contattaci per un preventivo gratuito

Pagina Futura

Via Vasco de Gama 1, Trebaseleghe (Pd)

333 568 0342 grafica@paginafutura.it

paginafutura.it paginafutura



Un personaggio al mese

A cura di Dario Guerra

Elisa Venturini: “Ambiente, sicurezza del territorio e prevenzione sono le sfide del futuro”

Elisa Venturini neo-assessore regionale, era entrata in Consiglio regionale del Veneto già nella passata legislazione ricoprendo la carica di capogruppo di Forza Italia. Elisa detiene anche il primato di essere stata la prima donna più giovane d'Italia eletta a sindaco, all'età di 29 anni di Casalsurgo (Pd) dopo avere fatto la consigliere comunale per cinque anni. Sebbene il suo primo mandato da sindaco sia stato contaminato da varie sfide complesse come la crisi economica del 2008, ma soprattutto la devastante alluvione del suo Comune nel 2010, nel 2013 è stata rieletta con l'85 per cento dei consensi. Un mare di voti che ha premiato la donna sempre presente e attenta alla sua gente. Anche da sindaco è stata premiata grazie al suo profuso impegno quindi è stata nominata vicepresidente regionale Anci Veneto e, poi, è stata eletta come consigliere provinciale di Padova. Oggi una nuova e più prestigiosa sfida: un assessorato che è uno fra i più difficili e allargato a molteplici discipline, molte delle quali complesse e articolate... “Più che una chiamata del presidente Stefani, è stato il mio partito Forza Italia, componente della compagine di centro-destra, ad individuare delle persone, comunque di gradimento del presidente e proporle. Ed io essendo stata la più votata del partito a livello Veneto, fra tutti i

vari candidati, ho avuto l'incarico. Arrivavo da cinque anni da consigliere regionale e conoscevo già la macchina burocratica veneta, oltre alla mia passata esperienza decennale da primo cittadino”. E gli assessorati che ti sono stati assegnati, come li trovi? “Molto impegnativi per la delicatezza delle materie, inoltre c'è la grande necessità di studiare ed implica una conoscenza tecnica non superficiale per affrontarle, qualora poi ci fosse la necessità di prendere delle decisioni a livello politico. Sono discipline che si intersecano anche con la sanità, con il benessere delle persone e l'ambiente è strettamente connesso con la salute delle persone. Mi sento particolarmente impegnata per garantire ai veneti un ambiente sano, che sia vivibile e che possa essere anche sempre più valorizzato. Non solo da un punto di vista economico perché le nostre bellezze danno anche molte opportunità, ma che ci sia un ambiente il più possibile sano e che le persone possano vivere tranquillamente, rispettandolo”. Questo nostro ambiente, che nei decenni passati l'abbiamo assai trascurato... “All'origine il Veneto, era una regione poverissima eravamo emigranti, poi abbiamo assistito al boom economico con questa regione che cresceva e creava benessere, garantendo grandi opportunità. Solo che in alcuni casi il boom economico degli anni,

ha sacrificato proprio l'ambiente. Erano però gli anni in cui mancava ancora la coscienza di difendere l'ambiente ecco allora gli sversamenti, le contaminazioni e altre cose che stiamo ancora pagando. Oggi la situazione è ben diversa, c'è la consapevolezza per il nostro ambiente a tutti i livelli e la normativa ora è molto più stringente e rispetto a ieri, le persone si adeguano e anche la tecnologia garantisce supporto”. Quali sono le situazioni di emergenza ambientali che ancora si trascinano negli anni? “Si sta monitorando ancora la situazione dei veleni Pfsaf, ma mi interessa anche lo stato di salute delle acque, dei fiumi e tutto ciò che comporta le conseguenze del cambiamento climatico, le emergenze frane in montagna. In pianura si attenziona la siccità e le improvvise e violente bombe d'acqua che provocano ingenti danni e la situazione degli invasi, per raccogliere l'acqua in eccesso. Non dimentichiamo poi i problemi delle coste e delle erosioni. E questo è dato dal cambiamento climatico che ha dei grossi impatti nel nostro ambiente veneto”. Per le frane che da qualche tempo stiamo assistendo nella zona di Cortina, ci sono delle novità? “Le stiamo monitorando e abbiamo recuperato risorse a livello europeo, proprio per garantire il monitoraggio. In questi casi l'attività di prevenzione e di controllo delle frane è determinante, importante in questa fase, è anche il coinvolgimento dell'Università. Avere delle eccellenze che lavorano per fare un'adeguata programmazione, è una marcia in più. E poi nell'ultimo bilancio abbiamo stanziato 9 milioni in più per il nostro territorio e per le opere di salvaguardia idrogeologica”. Capitolo Protezione civile, oggi più di ieri i livelli di



guardia sono sempre più elevati quando accade qualche avversità, a che punto siamo? “A seguito all'alluvione del 2010 che ha provocato ingenti danni nel nostro Veneto, si è partiti con una serie di interventi tesi a mettere un freno ai continui allagamenti del territorio. Ecco allora la realizzazione di una serie di interventi ed invasi nel territorio e bacini di laminazione e rafforzamento degli argini dei corsi d'acqua. Negli eventi successivi, abbiamo notato che non ci sono state le conseguenze che avevamo subito nel 2010, come quelle dell'Emilia Romagna, proprio perché negli anni ci siamo ben attrezzati a livello territoriale. Inoltre siamo usciti con un bando di 100 mila Euro, proprio per i gruppi di protezione civile per attrezzature varie che servono alle loro specifiche attività.

Macelleria & Gastronomia
 Fabio Furlan
 ORARIO NEGOZIO
 lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
 giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30
 Via F. Filzi, 48/D 31036 Istrana (TV)
 info@macelleriagastromiafurlan.it
 TEL. 0422 738317



Certificazioni:
 CENTRO DI TRASFORMAZIONE
 UNI - EN 1090-1
 UNI - EN 288/3
 UNI - EN 287/1
 UNI - EN-ISO 9001
 ISO - 3834
 WPS - SOA

COSMET s.n.c.
 COSTRUZIONI METALLICHE
 CARPENTERIE MECCANICHE

Progettazione e montaggio di:
 Cancelli e Recinzioni •
 Tettoie e Pensiline •
 Travature •
 Capannoni •
 Scale interne •
 Scale esterne di emergenza •
 Carpenteria medio pesante •
 Taglio Plasma •
 Lavorazione Lamiera •

Via B. Guolo, 37 - S. ALBERTO di ZERO BRANCO - TV - Tel. 0422 485686
 www.dbcosmet.it info@dbcosmet.it



Spazio aperto

A cura di Paolo Lamon

La riserva Monte Grappa presente al forum mondiale Unesco Mab

C'è anche la Riserva della Biosfera del Monte Grappa al terzo Global Mab youth forum Unesco, tenutosi verso la metà di maggio in Veneto, nella Riserva della Biosfera Delta Po e Colli Euganei. Tra i centoventotto delegati provenienti da ottantasei Paesi di tutto il mondo c'è Annalisa Trentin, referente tecnico della nostra riserva: la voce del territorio trevigiano in un confronto internazionale che sta costruendo il futuro della governance ambientale globale. Il Global Mab Youth Forum è l'appuntamento internazionale che l'Unesco dedica alle nuove generazioni impegnate nello sviluppo sostenibile del pianeta, nell'ambito del programma “Uomo e Biosfera” (Man and the Biosphere). L'Italia, con le sue ventuno Riserve della Biosfera, tra le più numerose al mondo, è stata scelta per ospitare questa terza edizione, un riconoscimento alla qualità del suo network territoriale. I lavori si sono aperti lunedì 18 maggio e si sono chiusi venerdì 22 maggio

con la presentazione non solo della dichiarazione dei giovani Mab Italiani 2026, ma anche con la presentazione della Youth Mab roadmap mondiale: due documenti destinati a orientare il programma Mab a livello globale nel prossimo decennio. Il programma si sviluppa in plenarie e tavoli tecnici su innovazione scientifica, governance delle Riserve Biosfera e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, alternati a escursioni dirette negli ecosistemi del Delta del Po e dei Colli Euganei. L'obiettivo è concreto: far nascere una governance ambientale davvero partecipata, in cui i giovani under 35 non siano semplici osservatori ma protagonisti ai tavoli decisionali, nella ricerca, nella costruzione di economie locali più resilienti. In rappresentanza della Riserva della Biosfera del Monte Grappa ha partecipato al forum Annalisa Trentin, referente tecnico Mab Unesco, selezionata come delegata dei giovani della riserva. Tre gli assi su cui ha retto

il documento elaborato dai delegati: “il dialogo tra scienza e comunità locali: costruire ponti tra ricerca scientifica e saperi dei territori”; “la partecipazione reale alla gestione delle Riserve: garantire che gli under 35 siedano ai tavoli decisionali”; “il monitoraggio e Citizen Science: promozione di progetti di agricoltura rigenerativa e monitoraggio partecipato dei territori”. La partecipazione del Monte Grappa a questo processo non è solo una presenza simbolica: testimonia la vivacità di un territorio che non si limita a preservare la propria biodiversità, ma contribuisce attivamente alla riflessione globale su come costruire un futuro sostenibile. Commenta Fabio Marin, presidente della Riserva della Biosfera Monte Grappa: “Non potevamo mancare ad un evento internazionale di questo calibro. Una presenza tutt'altro che simbolica ma un'opportunità per partecipare attivamente ai tavoli dove si gettano le basi per affrontare le sfide globali su temi cruciali come la biodiversità e lo sviluppo di economie locali resilienti. I giovani che oggi siedono a questi tavoli sono la stessa comunità che domani gestirà le nostre riserve ed investire nella loro partecipazione è una scelta lungimirante per il futuro del paesaggio, della biodiversità e delle economie locali che da quel paesaggio dipendono”.



Apparecchi acustici

elettro SONOR[®]
 PRENDERSI CURA DELL'UDITO DAL 1974

Prenota il controllo dell'udito **GRATUITO**

0444 911244



Privarsi di un senso non ha senso

Bassano del Grappa

Via Scalabrini 47 - 0424 529034

www.elettrosonor.it - info@elettrosonor.it



Pitture Edili

Tosato Livis

ARTE E PROFESSIONALITÀ

Pitture interne ed esterne
 Lavorazioni in cartongesso
 Cappotti e Restauri Edili

Via Taliercio 2A
 31059 Zero Branco (TV)
 Tel. 0422 489871
 livistosato@virgilio.it

dal TERRITORIO

Ats: via libera a bilancio 2025 e budget 2026 Oltre 42 milioni di Euro di investimenti per i comuni del territorio gestito

L'Assemblea dei soci di Alto Trevigiano Servizi ha approvato il bilancio d'esercizio 2025 e il budget 2026, confermando un quadro di solidità economico-finanziaria e un impegno costante nello sviluppo infrastrutturale, in un contesto tra i più dinamici e produttivi del Nordest. L'Assemblea si è svolta in un clima di confronto costruttivo e partecipato, con un dialogo propositivo tra i soci sui principali temi strategici per il servizio idrico del territorio, a conferma della volontà condivisa di rafforzare ulteriormente qualità, sostenibilità e vicinanza agli utenti. Il budget 2026 prevede investimenti complessivi pari a 42,7 milioni di Euro, destinati al potenziamento e



all'ammodernamento delle reti e al miglioramento della qualità ambientale. Le risorse saranno concentrate in particolare nei settori della fognatura e della depurazione, ambiti su cui si registra il maggiore fabbisogno di adeguamento infrastrutturale, senza trascurare l'acquedotto, secondo una logica di riequilibrio complessivo delle infrastrutture, anche in relazione agli interventi sostenuti dal Pnrr. Nel corso dell'anno sono previsti oltre 170 interventi distribuiti sul territorio. Nel 2025 Ats ha realizzato circa 45 milioni di Euro di lavori, sostenuti anche da fondi regionali e dal Pnrr, contribuendo ad accelerare interventi attesi e a migliorare le prestazioni del sistema idrico. Il bilancio si è chiuso con un utile netto di circa 4,8 milioni di Euro, destinato interamente a riserva straordinaria per rafforzare il patrimonio aziendale e sostenere i programmi futuri. Una scelta coerente con la missione della società di reinvestire le risorse a beneficio dei Comuni soci. Gli investimenti hanno raggiunto i 92 Euro per abitante, un valore superiore alla media del Nordest (87 Euro). Complessivamente, Ats genera ogni anno circa 95 milioni di Euro di valore economico, risorse che per quasi il 95 per cento rimangono nel territorio, con ricadute positive su occupazione e filiere tecniche e professionali. Sul fronte operativo, nel 2025 sono stati controllati quasi 900 chilometri di rete e individuate 474 perdite grazie ad attività di ricerca proattiva. Gli interventi di riparazione sono

stati 1.230, accompagnati dalla sostituzione di 18.000 contatori e dall'installazione di 1.200 misuratori smart. Le perdite idriche sono scese del 5 per cento, in linea con gli obiettivi fissati da Arera e a conferma dell'efficacia delle azioni intraprese. Tra gli interventi di maggiore rilievo si conferma il progetto del depuratore di Salvatronda. La linea fanghi finanziata dal Pnrr sarà completata entro giugno 2026, mentre l'ampliamento complessivo, che porterà la capacità fino a 120.000 abitanti equivalenti, è previsto entro il 2027. Un'opera strategica per il miglioramento delle performance ambientali e per la risposta alle esigenze future del territorio. Nel corso dell'Assemblea è emersa inoltre la volontà di avviare un tavolo di confronto con le Associazioni di categoria in vista dell'approvazione del nuovo regolamento per il fondo "Acqua per Te". Tra le ipotesi allo studio, l'adesione automatica al fondo, strumento che consente agli utenti di ottenere un abbuono in bolletta in caso di consumi eccezionali dovuti a perdite idriche occulte, una volta effettuata la riparazione del guasto. L'obiettivo condiviso è quello di offrire risposte sempre più efficaci e vicine alle esigenze delle famiglie e delle attività del territorio. L'Assemblea ha inoltre evidenziato l'importanza di proseguire nelle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte agli

utenti. Dopo la campagna di comunicazione dedicata ai servizi digitali, Ats valuterà nuove iniziative di comunicazione orientate ad approfondire il tema della qualità dell'acqua, valorizzando il costante lavoro di monitoraggio e controllo svolto sul territorio. Le analisi effettuate confermano infatti elevati standard qualitativi dell'acqua distribuita, con oltre 2.000 campioni analizzati annualmente e risultati ampiamente conformi ai parametri previsti dalla normativa vigente. Per sostenere il piano degli investimenti, l'Assemblea ha espresso parere favorevole a una nuova operazione di finanziamento da 26 milioni di Euro con un pool di banche locali, in continuità con il percorso avviato negli ultimi anni e a supporto dello sviluppo infrastrutturale. "Con il budget 2026 Ats investirà oltre 42 milioni di Euro nei Comuni gestiti, con cantieri diffusi su reti, acquedotto e depurazione - dichiara il presidente di Ats, Fabio Vettori - Si tratta di interventi che rafforzano le infrastrutture e rispondono alle esigenze di cittadini e imprese. Anche l'utile sarà interamente reinvestito per sostenere lo sviluppo del sistema idrico nel tempo". Nel corso dell'Assemblea è stata inoltre approvata la nomina del nuovo Collegio sindacale per il triennio 2026-2028, a conferma dell'attenzione per una governance trasparente e orientata alla tutela dell'interesse pubblico. Sono stati eletti il dottor Paolo Papparotto quale presidente, il dottor Filippo Maria Marcomini e la dottoressa Raffaella Bonato quali membri effettivi, mentre la dottoressa Alessandra Baggio e il dottor Michele Baldassa ricopriranno il ruolo di membri supplenti. I compensi previsti risultano allineati a quelli adottati da Piave Servizi, in un'ottica di coerenza e uniformità tra i gestori del territorio.

Bassano del Grappa: completata la nuova condotta dell'acquedotto in viale Vicenza

Meno perdite d'acqua, rete più efficiente e maggiore sicurezza del servizio idrico

Si sono conclusi a Bassano del Grappa i lavori per la realizzazione della nuova condotta adduttrice dell'acquedotto in viale Vicenza (la condotta adduttrice è il tubo principale che trasporta grandi quantità d'acqua dalle fonti, come pozzi o sorgenti, fino ai serbatoi della città NdR). L'opera, a cura di ETRA Spa Sb, finanziata dal Pnrr, rientra nel programma di riduzione delle perdite nelle reti idriche e di miglioramento del monitoraggio e della gestione digitale del servizio. La nuova infrastruttura contribuisce a rendere più efficiente il sistema acquedottistico, riducendo gli sprechi d'acqua e garantendo un servizio più affidabile. La riduzione delle perdite rappresenta infatti un obiettivo strategico sia dal punto di

vista ambientale sia economico. "La riduzione delle perdite dell'acqua nelle reti di distribuzione è per noi un'assoluta priorità - sottolinea a tale proposito Flavio Frasson, presidente della multiutility - Essa consente un risparmio economico significativo e un concreto vantaggio per l'ambiente. Lo spreco dell'acqua, per le condizioni spesso non ottimali dei nostri acquedotti, è uno dei problemi che come Etra stiamo affrontando in modo convinto in accordo con i Comuni, anche grazie ai finanziamenti europei del Pnrr". La metodologia adottata per la riduzione delle perdite si basa sulla suddivisione in distretti, il monitoraggio delle pressioni e la ricerca delle perdite attraverso tecnologie digitali. Questi strumenti

permettono, peraltro, un controllo più accurato della qualità dell'acqua e una maggiore consapevolezza dei consumi da parte degli utenti. L'investimento è stato di 265.198 Euro. A Bassano del Grappa, l'intervento ha incluso anche la creazione di nuove interconnessioni tra le reti, fondamentali per garantire continuità del servizio in caso di manutenzioni o emergenze. L'installazione di misuratori di portata consente inoltre di individuare tempestivamente eventuali perdite. "I lavori si sono conclusi nei tempi previsti e rappresentano un risultato importante per il territorio - commenta il sindaco Nicola Finco - Quest'opera migliora il servizio e

rafforza la tutela di una risorsa preziosa come l'acqua. Questa rappresenta un bene di grande valore. Il nostro impegno vuole andare convintamente nella direzione della maggiore cura e tutela della risorsa acqua e questi lavori realizzati con Etra vanno nella giusta direzione". La nuova condotta, affidata alla Rti: Darf Srl Società benefit (mandataria), Torre del Greco (Na) e Gemis Srl (mandante), Palma Campania (Na), è fatta in ghisa con diametro di 300 millimetri, ed è stata posata lungo viale Vicenza nel tratto tra via Valdagno e via Santissima Trinità. L'intervento ha incluso anche l'adeguamento dei nodi di collegamento con le reti esistenti e l'installazione di dispositivi utili alla manutenzione programmata, come le saracinesche per il lavaggio della condotta.

Giulia Casari

Pagina Futura

Raccontiamo il presente, immaginiamo il futuro

Offerta di lavoro

AGENTE PUBBLICITÀ

CANDIDATI ORA

Ti occuperai della vendita di:

- spazi promo pubblicitari
- gadget e stampati
- gestione social media

→ info@paginafutura.it - 049 93 86 724



Playlist

a cura di Emanuele Carli

Il libro "Donna dei fiori" vince il concorso nazionale "We for peace"

Il libro illustrato "Donna dei fiori" vince il primo premio al concorso nazionale "We for peace" indetto dal Rotary club Varedo e del Seveso insieme al gruppo Brianza 2 con il patrocinio del Distretto 2042 per promuovere parole e azioni di pace. Presidente di giuria Hafez Haidar, professore libanese candidato al Nobel per la pace e al Nobel per la letteratura, uno dei massimi esperti e traduttori del poeta Khalil Gibran, presente alla premiazione di sabato 6 giugno nell'aula magna dell'Università dell'Insubria di Varese. Edito dalla casa editrice asolana "Aurelia" di Rosy Silvestrini, il libro è scritto da Laura Simeoni con illustrazioni di Piero Sandano ed è basato su una storia vera resa famosa dal fotografo dell'Associated Press, Mohamed Majdi, che ha colto con il suo obiettivo una donna di Ramallah, in Palestina, impegnata a riempire di terra e fiori le granate fumogene esplose, trasformandole da strumenti di morte a simboli di bellezza e di pace. La pubblicazione è stata supportata dal Centro di servizio per il Volontariato Belluno-Treviso ed è diventata il fulcro di un progetto di educazione alla pace con interventi degli autori che hanno già coinvolto oltre 1.300 ragazze e ragazzi in cinquanta classi della provincia. Il libro è in doppia lingua, italiano e arabo, con traduzione curata dalla cooperativa "Hilal" di Abdallah Khezraji e storyboard con testo

in inglese di Michele Rigo. A ritirare il premio a Varese erano presenti sia l'editrice asolana sia l'autrice del volume. "Questo traguardo nazionale conferma la bontà di un progetto nato per unire le persone - dichiara l'editrice Rosy Silvestrini - volevamo pubblicare un libro in tre lingue (italiano, arabo e inglese Ndr) capace di parlare a tutti ed abbattere ogni barriera. Volevamo creare uno strumento inclusivo, capace di entrare nelle scuole come un laboratorio pratico di pace e questo ci è valso, tra gli altri, del patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Ufficio scolastico del Veneto e del Festival italo-marocchino. Ringrazio di cuore Donatella Rampado, il professor Hafez Haidar e i Rotary del Gruppo Brianza 2 per aver creduto in questo messaggio: le grandi svolte della storia partono sempre dalle piccole scelte quotidiane di ciascuno di noi". Per l'autrice Laura Simeoni "Vedere la storia vera di Donna dei Fiori prendere vita tra i banchi, grazie alla collaborazione con il Centro servizi Volontariato, è la nostra soddisfazione più grande. L'entusiasmo di insegnanti e studenti dimostra che un libro non è un oggetto statico da lasciare sullo scaffale, ma una forza viva. Nelle classi, così come in contesti complessi come l'Istituto penale minorile, la pace ha smesso di essere un concetto astratto ed è diventata pratica quotidiana, un modo per dialogare, gestire la rabbia

e riscoprire la propria responsabilità nel mondo". "Donna dei fiori" ha coinvolto gli studenti diventando oggetto di lettura, confronto e approfondimento in classe affrontando il tema della pace nelle sue varie declinazioni, non in senso astratto ma concreto, perché la pace non è assenza di conflitto semmai un modo ragionevole di affrontarlo, sperimentando soluzioni, dialogando, cercando una via diversa rispetto a quella della violenza. Uno degli incontri più significativi si è svolto all'interno dell'Istituto penale minorile di Treviso, con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Riccati-Luzzati che si sono confrontati con i coetanei sui temi della rabbia, della fragilità, della consapevolezza e responsabilità. Il progetto proseguirà anche nel prossimo anno scolastico e il libro verrà distribuito gratuitamente alle scuole che aderiranno al percorso del Centro di servizio per il Volontariato Belluno-Treviso.



Seguici



B&S

UTENSILERIA

Il partner ideale per la tua azienda

Via Riviera del Brenta, 225/A - Fiesso d' Artico - VENEZIA
Tel. 041.415962
info@utensileriabs.it - www.utensileriabs.it



pesce fresco
Pescheria San Marco

VIA SAN DANIELE, 76
CASONI DI MUSSOLENTE (VI)
TEL. 042 457 2490
MAIL: info@pescheriasanmarco.it

Latterie Vicentine

NUOVA APERTURA
SPACCIO AZIENDALE

BASSANO DEL GRAPPA
Viale Toscana, 11

Te aspettiamo!

ferry
fabbro artigiano

Via Jacopo Soranzo, 9
Treviso di Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 0423 472106 - info@arteferry.com
www.arteferry.com

I SAVI
SPECIALITÀ PESCE

Via Spangaro, 6 - Peseggia Tel. 041 448822

Clic dal Brenta



Si è conclusa con una festa in biblioteca di Rosà l'edizione 2026 del "Maggio dei Libri"



I volti e le mani dell'eccellenza della Ciliegia di Marostica Igp



Si è conclusa con una partecipata cerimonia nel giardino della biblioteca comunale di Rosà l'edizione 2026 de "Il Maggio dei Libri", iniziativa che nel corso delle settimane ha coinvolto famiglie, bambini, studenti e scuole in un percorso dedicato alla promozione della lettura. A chiudere il programma è stata la premiazione del concorso "Leggi che vinci! Conquista la tua Bibliobag", promosso dal Comitato di Biblioteca nell'ambito della Maratona regionale di lettura "Il Veneto Legge". L'iniziativa ha accompagnato numerosi giovani lettori alla scoperta del piacere dei libri, trasformando la lettura in un'occasione di crescita, conoscenza e condivisione. Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori per la significativa partecipazione registrata durante tutto il progetto. Un ringraziamento è stato rivolto al Comitato di Biblioteca, al gruppo di lettori volontari Voltalacarta, agli istituti scolastici e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. L'entusiasmo dimostrato dai partecipanti conferma il ruolo centrale della biblioteca come luogo di incontro, cultura e costruzione della comunità.

Si è conclusa con un grande successo di pubblico l'ottantaduesima Festa della Ciliegia di Marostica Igp, confermandosi uno degli appuntamenti più attesi e rappresentativi del territorio. Per diversi giorni il centro storico ha accolto migliaia di visitatori provenienti dal Veneto e da altre regioni italiane, richiamati dalla qualità della produzione cerasicola e da un programma capace di valorizzare tradizioni, cultura e identità locale. Tra i momenti più significativi della manifestazione, la tradizionale premiazione dei produttori nell'ambito della mostra-mercato, occasione per rendere omaggio all'impegno, alla professionalità e alla passione di chi ogni giorno contribuisce a custodire e promuovere una delle eccellenze agricole più apprezzate del territorio. L'edizione 2026 sarà ricordata non solo per la straordinaria partecipazione e l'entusiasmo che ha animato le piazze cittadine, ma anche per l'elevata qualità della Ciliegia di Marostica Igp, simbolo di un patrimonio agricolo e culturale che continua a rappresentare con orgoglio l'intera comunità.

Clic dal Piave



Faglia sotto osservazione ad Asolo: nuova trincea per studiare il rischio sismico



Proseguono ad Asolo gli studi sulla sicurezza sismica del territorio. Recentemente, tra via Paladio e via Montello, è stata realizzata una trincea paleosismica nell'ambito dello studio di microzonazione sismica di livello 3 promosso dal Comune. L'intervento punta a verificare la presenza della faglia ai piedi della città e la sua eventuale capacità di provocare deformazioni in superficie, così da definire con maggiore precisione la fascia di rispetto da inserire negli strumenti urbanistici comunali. Lo studio è coordinato dalla responsabile scientifica Maria Elena Poli con i geologi Livio Sartor, Francesco Marinoni e Maurizio Olivotto, in collaborazione con le Università di Udine e Trieste. Attraverso l'analisi delle pareti dello scavo, gli studiosi cercheranno di ricostruire la storia geologica della faglia, valutando frequenza dei movimenti, correlazioni con terremoti storici e magnitudo attesa. «Questa trincea ha lo scopo di cercare, sulle pareti dello scavo, informazioni sui movimenti della faglia nel passato - spiega il sindaco Franco Dalla Rosa - Sulla base delle conclusioni di tale studio si avrà così una conoscenza maggiore della storia della faglia e della sua pericolosità». Il territorio asolano ospita inoltre due sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, confermando l'attenzione scientifica verso il monitoraggio dell'area.

Con Alto Trevigiano Servizi Spa una lezione sul campo tra sorgenti, acquedotti e infrastrutture



Una giornata dedicata alla formazione sul campo e alla scoperta delle infrastrutture del servizio idrico integrato ha visto protagonisti una sessantina di studenti del terzo anno del dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università di Padova, ospiti di Alto Trevigiano Servizi Spa per un articolato percorso tecnico nel territorio. La visita è iniziata presso la centrale acquedottistica di Castelfranco Veneto ed è proseguita alla sorgente Muson di Castelcuoco. Dopo la pausa pranzo a Pedersola, gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare il serbatoio Monfenera e successivamente la sorgente Tegorzo, in località Schievenin di Setteville, concludendo nel tardo pomeriggio una giornata intensa e ricca di approfondimenti. Durante il tour i futuri ingegneri, affiancati da alcuni colleghi del percorso ambientale, hanno mostrato particolare interesse per il funzionamento delle opere e per la gestione del servizio idrico, partecipando attivamente agli incontri con domande e osservazioni. Particolarmente significativo l'approfondimento svolto alla sorgente Tegorzo, dove il geologo Doglioni ha illustrato gli interventi di ripristino del ponte lungo la strada di accesso e del versante interessato dai danni provocati dalle eccezionali precipitazioni del 2024. L'iniziativa si conferma un'importante occasione di confronto tra il mondo universitario e la realtà operativa, consentendo agli studenti di osservare da vicino impianti e attività fondamentali per la gestione delle risorse idriche del territorio.

ROSSI JORIM
impianti elettrici

- Installazione impianti elettrici civili ed industriali
- Installazione impianti domotici
- Installazione impianti videosorveglianza e antintrusione
- Impianti fotovoltaici

CERCASI PERSONALE CON UN MINIMO DI ESPERIENZA DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

Via Mardignon 14/B - ROMANO D'EZZELINO (VI) +39 347 685 6576 - www.rossijorimimpianti.it

CICLI CONTE
di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com

VITO AUTOLAVAGGIO

LAVAGGIO ESTERNO CON TUNNEL ANTIGRAFFIO
& POSTAZIONI LAVAGGIO SELF-SERVICE
SERVIZIO LAVAGGIO A MANO
PULIZIA INTERNI
SANIFICAZIONE E LAVAGGIO TAPPEZZERIA
LUCIDATURA
TRATTAMENTO NANOTECNOLOGICO

CITTO' A BASSANO DEL GRAPPA - VIA MOTTON 29
OPPURE CHIAMA : DANIELE 353 463727 PAOLO 353 463718

MB FORNITURE

AUTOMOTIVE - INDUSTRIA
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA
ANTINFORTUNISTICA

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

www.mbforniture.com

■ Latterie Vicentine inaugura la nuova sede dello spaccio aziendale

Qualità, territorio e un servizio di prossimità per la comunità

BASSANO DEL GRAPPA

Venerdì 29 maggio, Latterie Vicentine ha inaugurato la nuova sede del proprio spaccio aziendale di Bassano del Grappa, trasferito nel quartiere Firenze per offrire ai cittadini uno spazio più funzionale, accogliente e vicino alle esigenze della comunità. Il nuovo punto vendita (ubicato in viale Toscana 11) raccoglie l'esperienza già attiva in città e rafforza ulteriormente la presenza della cooperativa sul territorio, attraverso un modello che mette al centro qualità, relazione e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari locali. Al taglio del nastro ufficiale hanno preso parte il sindaco di Bassano del Grappa Nicola Ignazio Finco, il presidente di Latterie Vicentine Alessandro Mocellin, l'assessore al Commercio Andrea Zonta, insieme a don Giancarlo Pianezzola parroco dell'Unità pastorale di Santa Croce e San Lazzaro. Ospite dell'inaugurazione anche

la foodblogger "La Carla Blog". La nuova sede dello spaccio propone i prodotti firmati Latterie Vicentine accanto a una selezione di specialità del territorio, accuratamente individuate tra produttori e fornitori locali che condividono gli stessi valori di qualità, autenticità e artigianalità. "I nostri spacci non sono semplicemente punti vendita, ma luoghi in cui prendono forma concreta i valori della cooperativa: vicinanza al territorio, qualità e relazione con le persone - dichiara Riccardo Cendron, responsabile commerciale di Latterie Vicentine - Accanto ai nostri prodotti, scegliamo con attenzione fornitori del territorio che rappresentano eccellenze locali e condividono il nostro approccio fatto di cura, genuinità e attenzione al consumatore. Crediamo in una spesa più consapevole, dove il cliente possa trovare non solo qualità, ma anche competenza, ascolto e consigli da parte di personale preparato, capace di accompagnarlo nelle scelte quotidiane". Elemento distintivo del nuovo punto vendita è anche il distributo-

re automatico attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, pensato per offrire un servizio continuativo alla comunità e garantire accesso ai prodotti anche al di fuori degli orari di apertura. Una soluzione che unisce praticità e prossimità, rispondendo alle esigenze di una clientela sempre più attenta alla comodità senza rinunciare alla qualità. Lo spaccio di Bassano rappresenta così non solo un presidio commerciale, ma un vero servizio di quartiere, capace di coniugare il valore del rapporto umano, grazie alla presenza di personale dedicato che accompagna il cliente nella spesa con competenza e consigli, con strumenti innovativi che ampliano l'accessibilità dell'offerta. Latterie Vicentine contano oggi sette spacci aziendali e continueranno a crescere nei prossimi mesi con una nuova apertura prevista in autunno a Castelfranco Veneto, confermando la volontà della cooperativa di investire in una presenza sempre più capillare e vicina alle comunità locali.

Paolo Lamon



■ Decoro urbano e prevenzione idraulica, iniziata la rinascita della spiaggetta

BASSANO DEL GRAPPA

Sono entrati nel vivo gli interventi di manutenzione e riqualificazione dell'area della cosiddetta "spiaggetta" di via Pusterla, lungo il fiume Brenta, una zona da tempo al centro dell'attenzione per le condizioni di degrado che ne avevano limitato la fruibilità. Le operazioni hanno preso il via con il taglio della vegetazione arbustiva presente nell'area adiacente al lato ovest della strada, rappresentando il primo passo di un più ampio percorso finalizzato al recupero, alla messa in sicurezza e alla futura restituzione dello spazio alla cittadinanza. L'intervento si inserisce in un progetto di valorizzazione che punta a migliorare il contesto ambientale e paesaggistico di una delle aree più suggesti-

L'intervento ha già coinvolto numerose associazioni del volontariato locale

ve affacciate sul Brenta, ben visibile anche dal Ponte degli Alpini. I lavori sono stati realizzati nell'ambito di un'attività di addestramento della Protezione civile dedicata alla manutenzione del territorio e alla prevenzione del rischio idraulico. Protagoniste dell'iniziativa sono state numerose associazioni di volontariato riunite nel coordinamento Bassano Emergenze, che hanno messo a disposizione uomini, competenze e mezzi per affrontare le operazioni programmate. Hanno partecipato i nuclei di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Bassano e Marostica, dell'Associazione radioamatori italiani, dei gruppi scout Cngei e Agesci, dell'Associazione nazionale

Alpini e della Croce rossa italiana - Comitato di Bassano. L'attività ha consentito non solo di migliorare il decoro dell'area, ma anche di intervenire su un aspetto rilevante per la sicurezza del territorio. La manutenzione della vegetazione lungo le sponde del Brenta contribuisce infatti a ridurre il rischio idraulico in occasione di eventuali piene del fiume, favorendo il corretto deflusso delle acque e limitando la presenza di ostacoli naturali. L'iniziativa rappresenta quindi un esempio concreto di come la collaborazione tra Amministrazione comunale, volontariato e strutture di Protezione civile possa tradursi in interventi utili sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello della prevenzione. Per consenti-

re lo svolgimento delle operazioni sono state adottate temporanee modifiche alla viabilità e alla sosta lungo il tratto interessato, con limitazioni necessarie a garantire la sicurezza degli operatori e il corretto svolgimento dei lavori. I primi risultati dell'intervento sono già visibili e testimoniano l'avvio di un percorso che punta a restituire valore e funzionalità a un'area strategica del territorio, con l'obiettivo di renderla nuovamente accessibile e fruibile per cittadini e visitatori.

Gianfranco Baggio

Bassano Solidale
DAL 1997 PER GLI ALTRI

Viale Vicenza, 154 - Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO

- CENTRO DIURNO
- ASSISTENZA DOMICILIARE
- SERVIZIO PASTI
- SERVIZIO PULIZIE
- OPERATORI SOCIO SANITARI
- INFERMIERI

■ Cinque nuovi agenti rafforzano il presidio della sicurezza sul territorio



Potenziati i servizi di controllo e presenza grazie all'ingresso di nuove risorse

BASSANO DEL GRAPPA

Si rafforza l'organico della Polizia Locale di Bassano del Grappa con l'ingresso in servizio di cinque nuovi operatori, un incremento che consentirà di potenziare ulteriormente le attività di presidio e controllo del territorio. I nuovi agenti sono stati presentati nei giorni scorsi presso il Centro operativo di via Vittorelli alla presenza dei vertici del Comando e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Quattro delle nuove unità sono state selezionate attraverso un concorso pubblico che prevedeva, oltre alle tradizionali prove teoriche, anche verifiche di efficienza fisica e attitudinali finalizzate ad accertare l'idoneità a svolgere un ruolo sempre più complesso e articolato. Si tratta di Davide Scarpa, 31 anni, Andrea Borgato, 26 anni, Michela Pivesso, 25 anni e Nicolò

Madaro, 29 anni. A loro si aggiunge Christian Valter Baccin, 44 anni, funzionario proveniente dal Comando di Polizia Locale di Marostica tramite procedura di mobilità. L'inserimento delle nuove risorse rappresenta un passo importante nel percorso di consolidamento dell'organico, considerato il crescente numero di attività che la Polizia Locale è chiamata a svolgere quotidianamente. Oltre alle funzioni tradizionalmente legate alla viabilità e alla sicurezza stradale, gli agenti sono infatti impegnati in servizi di controllo del territorio, prevenzione dei fenomeni di degrado, supporto alla cittadinanza e collaborazione con le altre forze dell'ordine. Con i nuovi ingressi il Comando può ora contare su 37 agenti operativi, ai quali si affiancano due dipendenti amministrativi, per un'età media complessiva di poco superiore ai 46 anni. Un rafforzamento che punta a garantire una presenza sempre più capillare sul territorio

e una maggiore capacità di risposta alle esigenze della comunità. A supportare il lavoro degli operatori contribuisce anche il recente potenziamento del sistema di videosorveglianza urbana, ampliato con l'installazione di undici nuove telecamere che consentono un monitoraggio più efficace delle aree cittadine. L'obiettivo rimane quello di proseguire nel percorso di crescita del Comando, valutando nel medio periodo ulteriori opportunità di incremento dell'organico qualora le condizioni organizzative e finanziarie lo consentano. L'arrivo dei cinque nuovi agenti rappresenta dunque un investimento concreto sulla sicurezza urbana e sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini, in un contesto in cui la presenza sul territorio e la capacità di prevenzione assumono un ruolo sempre più centrale.

Gianfranco Baggio

■ Sicurezza del territorio, al via nuovi interventi contro frane e dissesti

Proseguono i lavori di consolidamento e riqualificazione in diverse aree collinari

MAROSTICA

L'Amministrazione comunale di Marostica prosegue con un importante piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, con cantieri attivi nelle aree di San Luca, Crosara e Val Morelli, colpite negli ultimi anni da cedimenti e criticità idrogeologiche. Sono ufficialmente iniziati i lavori di consolidamento in via Guizze, nella frazione di San Luca, dopo il cedimento del fronte collinare avvenuto nel 2024 che aveva compromesso anche una tubazione dell'acquedotto, mettendo a rischio l'approvvigionamento idrico di San Luca e di parte della frazione di Crosara. L'intervento, dal valore

complessivo di 300 mila Euro, consentirà di consolidare in modo definitivo il fronte franoso attraverso opere strutturali profonde. In particolare verranno installati 60 chiodi e micropali fino a 8 metri di profondità, così da ancorare la struttura alla roccia e garantire la stabilità del versante. Si tratta di un'opera particolarmente attesa dalla cittadinanza, finalizzata a garantire sicurezza e tutela delle infrastrutture essenziali del territorio. Proseguono anche gli interventi nella frazione di Crosara. Dopo la sistemazione della frana in via Sisemol e lungo la strada di accesso al cimitero, sono stati completati i lavori di consolidamento e riqualificazione del piazzale del cimitero. L'opera ha previsto il rafforzamento delle murature di sostegno mediante l'inserimento di oltre 90 chiodi e micropali per assicurare maggiore stabilità all'area. Negli ultimi giorni si è inoltre proceduto con l'asfaltatura del piazzale e della viabilità di accesso al cimitero, per un investimento di circa 30 mila Euro. Parallelamente sono in corso ulteriori asfaltature lungo diversi tratti di via Sisemol, per un'estensione complessiva di circa un chilometro e mezzo, interessando anche l'area vicina al centro di Crosara, via Erta e via Pianari, nel tratto iniziale in prossimità delle scuole. Gli interventi, per ulteriori 50 mila Euro, hanno l'obiettivo di prevenire futuri danni al territorio attraverso la correzione delle pendenze stradali e il miglioramento del deflusso delle acque meteoriche. L'Amministrazione comunale ringrazia i cittadini per la collaborazione e la pazienza dimostrate durante le temporanee chiusure della viabilità necessarie per consentire l'esecuzione delle opere. Sono in corso importanti lavori anche in zona Val Morelli, dove nel 2024 uno scivolamento del costone collinare aveva provocato il progressivo cedimento della banchina stradale. Il progetto prevede l'inserimento di circa 125 micropali lungo un tratto di 50 metri, con profondità comprese

tra i 5 e i 6 metri, al fine di consolidare il cordolo stradale fino al basamento roccioso individuato dai tecnici. L'intervento, del valore di 90 mila Euro, è interamente finanziato tramite contributo dedicato. Per consentire lo svolgimento delle lavorazioni e il transito dei mezzi pesanti, la viabilità dovrà rimanere

chiusa ancora per buona parte del cantiere. Qualora le condizioni operative lo permettessero, sarà valutata l'apertura con senso unico alternato. L'Amministrazione comunale è consapevole dei disagi che tali opere comportano per residenti e automobilisti, ma sottolinea come questi interventi siano fondamentali per garantire la sicurezza della strada e dell'intera area interessata.

Paolo Lamon



**Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario**

di Patrizia e Dino

Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

■ Nasce il primo museo italiano interamente dedicato agli scacchi

MAROSTICA

Un percorso tra arte, storia e cultura che raccoglie opere provenienti da tutto il mondo

Con l'apertura del Museo internazionale degli Scacchi "Giovanni Longo", Marostica aggiunge un nuovo e prestigioso tassello alla propria identità culturale, rafforzando ulteriormente il legame che da decenni la unisce al mondo degli scacchi. Inaugurato nelle sale del Castello inferiore al termine di un lungo percorso progettuale e amministrativo, il museo rappresenta il primo spazio espositivo permanente in Italia interamente dedicato al celebre gioco da tavolo e si candida fin da subito a diventare un punto di riferimento a livello internazionale per appassionati, studiosi e visitatori. L'intervento, dal valore complessivo di 668 mila euro, è stato realizzato grazie a un finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e a risorse comunali. Uno degli aspetti qualificanti del progetto è stato il forte investimento sull'accessibilità, elemento che ha contribuito all'ottenimento dei fondi. Il museo è infatti dotato di strumenti e servizi pensati per garantire un'esperienza inclusiva a tutti i visitatori, tra cui audioguide gratuite in italiano e inglese accessibili tramite smartphone, mappe visuo-tattili, sistemi di regolazione dell'illuminazione per persone con disabi-

lità visive e contenuti video tradotti nella Lingua dei Segni italiana. Cuore del percorso espositivo è la straordinaria collezione raccolta nel corso di decenni da Giovanni Longo, ideatore del museo e figura storica del panorama scacchistico nazionale. Le opere, provenienti da ogni parte del mondo e integrate da contributi di altri collezionisti, sono distribuite in quattro sale tematiche dedicate ai continenti Europa, America, Africa e Asia. Il percorso accompagna il visitatore in un viaggio attraverso secoli di storia, arte e cultura, mettendo in mostra scacchiere, pezzi unici, sculture e manufatti che raccontano l'evoluzione del gioco dal Settecento ai giorni nostri. Tra gli elementi più suggestivi figurano opere monumentali, orologi da scacchi, oggetti storici e cimeli legati ai grandi protagonisti della disciplina. Un'intera sezione è dedicata inoltre agli scacchi costruiti dai soldati durante i conflitti utilizzando materiali di fortuna come legno, cartone e piombo, testimonianze che raccontano il bisogno di mantenere lucidità e spirito strategico anche nei momenti più difficili della storia. Il museo propone anche un percorso multimediale attraverso video dedicati all'evoluzi-



uzione del gioco e ai diciassette campioni del mondo che hanno segnato la storia degli scacchi. Completa l'esposizione uno spazio destinato alle donazioni, pensato per accogliere nuove opere provenienti da collezioni private e alimentare nel tempo la crescita del patrimonio museale. L'apertura della struttura rappresenta un importante investimento culturale e turistico per la città, che consolida ulteriormente la propria fama internazionale costruita negli anni grazie alla celebre Partita a Scacchi a personaggi viventi promossa dalla Pro Marostica. Non a caso la Federazione

Scacchistica Italiana ha salutato il nuovo museo come un'opera di grande valore per il movimento nazionale, sottolineando il contributo offerto da Giovanni Longo alla diffusione della cultura scacchistica. La nuova realtà museale si propone così non soltanto come luogo per appassionati, ma come spazio capace di avvicinare un pubblico ampio, valorizzando il rapporto tra scacchi, arte, storia e creatività e offrendo un'ulteriore attrazione di richiamo per il territorio.

Paolo Lamon



CARRÈ - ISOLA VICENTINA - COLCERESA
VALDAGNO - VICENZA - SCHIO
LOVOLO DI ALBETTONE - ROMANO D'EZZELINO

È SI VIAGGIARE



DAL 19 AL 21 E DAL 26 AL 28 GIUGNO
GRANDE CONCORSO!
**VINCI UN BUONO VIAGGIO
DEL VALORE DI 2000€**

Fai acquisti per 20€ e vieni al terminal in galleria,
prova a vincere 1 viaggio o delle gift card da 20€!

40 NEGOZI

centroemisferobassano.it

@emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

EMISFERO
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO

■ Patti digitali, una sfida condivisa da tutta la comunità

Progetto che punta a costruire regole comuni per la crescita delle nuove generazioni

ROSÀ

Rosà compie un passo significativo nel percorso di educazione digitale delle nuove generazioni con la sottoscrizione ufficiale dei Patti digitali, un progetto che coinvolge famiglie, scuola, istituzioni, associazioni e ragazzi con l'obiettivo di promuovere un utilizzo più consapevole, equilibrato e responsabile delle tecnologie. La cerimonia di firma si è svolta al Teatro Montegrappa davanti a una numerosa partecipazione di cittadini, rappresentanti del mondo scolastico e realtà associative del territorio, confermando l'attenzione crescente verso un tema che riguarda da vicino la crescita e il benessere di bambini e adolescenti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Istituto comprensivo Roncalli, il Comune di Rosà e la Parrocchia e si inserisce in un più ampio percorso educativo volto a costruire una comunità capace di affrontare in modo condiviso le sfide poste dalla trasformazione digitale. I Patti digitali rappresentano infatti accordi educativi attraverso i quali vengono individuate linee guida comuni sull'utilizzo di smartphone, social network, videogiochi e dispositivi elettronici, con l'obiettivo di favorire relazioni più sane, una crescita equilibrata e una maggiore tutela dei minori. Si tratta di uno strumento che punta a creare un'alleanza educativa tra tutte le figure che accompagnano quotidianamente i giovani nel loro percorso di crescita, riconoscendo che il rapporto con la tecnologia non può essere gestito esclusivamente all'inter-

no delle mura domestiche ma richiede una responsabilità condivisa tra famiglia, scuola e comunità. Il progetto prende origine dalle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo sviluppate durante l'anno scolastico grazie a un finanziamento ottenuto attraverso un bando regionale vinto dall'Istituto Roncalli. Un ruolo centrale è stato svolto dalla dottoressa Vanessa Pavan di Palazzina Educational, esperta di media education, che ha accompagnato famiglie, educatori e associazioni in un articolato percorso formativo composto da cinque incontri dedicati all'approfondimento delle opportunità offerte dal digitale e dei rischi legati a un utilizzo non consapevole delle nuove tecnologie. Gli incontri hanno consentito di affrontare temi particolarmente attuali come il tempo trascorso davanti agli schermi, l'accesso ai social network, la gestione della privacy online, il fenomeno del cyberbullismo e l'importanza di sviluppare competenze digitali adeguate all'età dei ragazzi. Durante la cerimonia, la firma simbolica dei Patti ha visto la partecipazione di numerose associazioni del territorio, a testimonianza della volontà di fare rete e condividere un impegno concreto nei confronti delle nuove generazioni. Particolarmente significativo è stato anche il coinvolgimento diretto degli studenti attraverso la presenza di rappresentanti del Parlamento degli Studenti e del Magnifico Consiglio dei Ragazzi, segno della volontà di costruire un dialogo aperto e partecipato che tenga conto anche del punto di vista dei giovani. Il percorso, infatti, non si esaurisce



con la sottoscrizione del documento. Il team dedicato alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo proseguirà il lavoro anche nel prossimo anno scolastico, promuovendo momenti di confronto con gli studenti per spiegare le motivazioni che hanno portato alla definizione delle linee guida e raccogliere riflessioni, suggerimenti ed esperienze sul rapporto quotidiano con il mondo digitale. L'obiettivo finale è quello di favorire una cultura della tecnologia basata sulla consapevolezza, sul rispetto e sulla responsabilità,

affinché gli strumenti digitali possano diventare opportunità di crescita e non fattori di isolamento o disagio. Con la firma dei Patti Digitali, Rosà si propone così come una comunità educante capace di affrontare insieme una delle sfide più importanti del presente, mettendo al centro il benessere dei giovani e la costruzione di relazioni sane nell'era della connessione permanente.

Giulia Casari

■ Futuro amministrativo, incontro chiarificatore con il commissario

La delegazione politica esprime soddisfazione dopo il confronto istituzionale

ROSSANO VENETO

Rossano, incontro proficuo con il commissario prefettizio: confermata la linea dell'Amministrazione Martini. Un confronto durato quasi due ore, caratterizzato da un dialogo fitto, costruttivo e improntato al massimo rispetto istituzionale. Nei giorni scorsi, i rappresentanti politici Cristina Bianchin, Morena Martini, Michele Campagnolo, Adris Marchiorello e Gianni Faggion sono stati accolti ufficialmente dal commissario prefettizio, la dottoressa Russo, affiancata dalla vice-commissaria. L'incontro ha permesso di fare il punto della situazione sulla macchina comunale, affrontando numerosi temi caldi che spaziano dai rapporti amministrativi generali fino al nodo cruciale dei lavori pubblici. Un'occa-

sione per ricostruire, dati alla mano, le vicende politico-amministrative che hanno interessato Rossano negli ultimi tempi, ristabilendo la linearità e la trasparenza dell'operato svolto. Focus sui lavori pubblici: il nodo di piazza Duomo. Il piatto forte del colloquio è stato il futuro delle opere pubbliche sul territorio, con una particolare attenzione al cantiere della piazza centrale, da tempo al centro del dibattito locale. Su questo fronte, le rassicurazioni giunte dalla dottoressa Russo sono state nette e inequivocabili: il commissario ha confermato la piena volontà di dare continuità ai lavori, assicurando che il progetto originario verrà portato avanti esattamente come voluto e pianificato dall'Amministrazione Martini. Dagli atti è emerso un dato fondamentale che mette fine a mesi di speculazioni: nessuna variante al progetto della piazza è mai stata

presentata. Una precisazione tecnica e politica di rilievo, che smonta le tesi dei detrattori e dimostra nei fatti come la linea tracciata dalla giunta Martini fosse non solo solida, ma anche l'unica realmente cantierabile e coerente con l'interesse della comunità. Satisfazione e verità per i cittadini! Al termine dell'incontro, la delegazione ha espresso profonda soddisfazione per l'esito del colloquio. "Siamo estremamente soddisfatti di questo dialogo - commentano i presenti - È stata fatta chiarezza e i cittadini di Rossano possono finalmente vedere che quanto sostenuto da Morena Martini e dalla sua squadra corrisponde alla pura realtà: si è sempre lavorato bene e nell'esclusivo interesse del paese".

Gruppo Uniti per Rossano



■ Alberature, corridoi e nuovi progetti per favorire la presenza delle api

Insetti fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e la produzione agricola



CASSOLA

In occasione della Giornata mondiale delle api, celebrata il 20 maggio nei 115 Paesi membri delle Nazioni Unite, il Comune di Cassola ha rinnovato il proprio impegno nella tutela degli insetti impollinatori, considerati essenziali per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. La ricorrenza, istituita dall'Onu nel 2017, richiama l'attenzione sul ruolo fondamentale svolto dalle api e dagli altri insetti pronubi, dai quali dipendono circa il 75 per cento delle colture agricole e quasi il 90 per cento delle piante selvatiche. Un patrimonio naturale oggi minacciato da fattori ambientali e climatici che mettono a rischio la sopravvivenza di numerose specie. Da anni l'Amministrazione comunale porta avanti una serie di interventi finalizzati a creare un ambiente favorevole alla presenza degli impollinatori, puntando sull'incremento del verde pubblico e sulla valorizzazione della biodiversità. Nel corso dell'ultimo anno sono state messe a dimora 141 nuove piante e il programma proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori inserimenti in parchi e aree verdi del territorio. Parallelamente si sta lavorando alla realiz-

zazione di corridoi apistici, costituiti da siepi e fasce fiorite capaci di offrire nutrimento, riparo e condizioni favorevoli alla riproduzione delle api. Un esempio concreto di questa strategia è rappresentato dall'area situata di fronte al cimitero di Cassola, dove nelle ultime settimane la fioritura di fiordalisi e di altre essenze spontanee ha trasformato lo spazio in un habitat particolarmente adatto agli insetti impollinatori, oltre che in un luogo di notevole impatto paesaggistico. L'attenzione verso questi temi si inserisce anche in un progetto più ampio promosso dal Comune di Malo e finanziato dalla Fondazione Cariverona, che prevede la realizzazione di alcuni apiari lungo il tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta. Tra le aree individuate figura anche una zona del territorio casolese. L'intervento sarà gestito con il coinvolgimento dell'Associazione Apicoltori del Veneto e monitorato dall'Università di Bologna. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di ampliare ulteriormente le iniziative dedicate alla tutela delle api, coinvolgendo anche il mondo della scuola attraverso attività educative e di sensibilizzazione, con l'ambizione di ottenere in futuro il riconoscimento di "Città delle api".

Giulia Casari



San Michele delle Badesse
Borgoriccio Via Frattina, 16
Tel. 049 9370408
www.divanisofa.eu

 Divani & Sofa



Vi aspettiamo
nel nostro
spaccio aziendale

Un aiuto concreto alle famiglie per favorire sport e inclusione

Aperto il bando che finanzia attività educative, sportive e terapeutiche

CASSOLA

L'Amministrazione comunale di Cassola ha pubblicato un bando destinato a sostenere la partecipazione delle persone con disabilità ad attività sportive, ricreative e laboratoriali, stanziando complessivamente 7.500 Euro. Le risorse saranno distribuite attraverso contributi fino a un massimo di 300 Euro per ciascun beneficiario, con l'obiettivo di aiutare le famiglie a coprire le spese sostenute per favorire il benessere, l'inclusione sociale e la crescita personale dei propri cari. L'iniziativa

è rivolta ai residenti nel comune di età compresa tra 0 e 64 anni che, nel periodo tra settembre e dicembre 2025, abbiano preso parte ad attività di carattere sportivo, educativo o ricreativo. Tra le esperienze ammesse al contributo figurano discipline sportive come nuoto, acquaticità e tutte le attività promosse da associazioni riconosciute, ma anche percorsi dedicati al benessere psicofisico quali arteterapia, musicoterapia, pet therapy, corsi di cucina, giardinaggio e altre proposte finalizzate a favorire l'autonomia, la socializzazione e la qualità della vita delle persone con disabilità. Le domande dovranno

essere presentate entro le ore 12 del 26 giugno 2026 utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet del Comune o presso gli uffici dei Servizi sociali. Alla richiesta dovranno essere allegati il documento d'identità e il codice fiscale del richiedente, la certificazione attestante la condizione di disabilità rilasciata dagli enti competenti e la documentazione relativa alle spese sostenute per le attività frequentate. Per i cittadini extra-comunitari sarà inoltre necessario presentare il permesso di soggiorno o la documentazione relativa alla richiesta

di rilascio o rinnovo. L'attestazione Isee non rappresenta un requisito obbligatorio per l'accesso al contributo, ma sarà presa in considerazione nella fase di definizione della graduatoria. Le istanze potranno essere trasmesse tramite posta elettronica certificata, via e-mail oppure consegnate direttamente agli uffici dei Servizi sociali. Per ulteriori informazioni i cittadini possono rivolgersi agli uffici comunali competenti, contattandoli telefonicamente o tramite posta elettronica negli orari di apertura al pubblico.

Marta Busato

Un'aula studio a cielo aperto: la biblioteca si allarga... nel verde

Investimento da 25.000 Euro che nasce dalla volontà di recuperare uno spazio bello ma mal frequentato

MUSSOLENTE

T'è, pianoforte e letture ad alta voce: non è l'apertura di un salotto letterario, ma l'inaugurazione di un nuovo spazio pubblico a Mussolente. Domenica 17 maggio la Biblioteca comunale Paola Bianchetti Drigo ha aperto le porte, quelle esterne, alla sua nuova aula studio all'aperto, accolta con un pomeriggio dedicato al mondo di Jane Austen. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Ellena Bontorin, l'assessore all'Istruzione e Cultura Silvia Patuzzi e l'Amministrazione comunale, accolte da una folta platea di cittadini che hanno trasformato il taglio del nastro in un momento di comunità. Un progetto innovativo, nato da un'idea della sindaco Bontorin e di Anna Favero, capo-area lavori pubblici del Comune. L'area verde antistante la biblioteca, pur bella, impreziosita da ulivi e pra-

era diventata nel tempo teatro di un problema ricorrente con gruppi di ragazzi che bivaccavano all'esterno, disturbando gli utenti dell'aula studio interna e lasciando rifiuti. Spiega l'assessore Silvia Patuzzi: "Abbiamo cercato una risposta originale ad un problema. L'area aveva un potenziale enorme che andava valorizzato, trasformando quello che era diventato un disordine in un'opportunità di arricchimento per la comunità ed in particolare per i giovani". Un intervento, del valore complessivo di 25.000 Euro, che si aggiunge a quello che era già in programma: il restyling della biblioteca, che ha interessato anche la facciata dell'edificio, e che ha incluso anche la creazione di un anfiteatro e i lavori di sistemazione della recinzione dell'area esterna, che è stata quindi dotata di arredi pensati per gli utenti della biblioteca e per chiunque cerchi un angolo tranquillo e ombreggiato dove leggere, lavorare o semplicemente rilassarsi circondato dal verde. Commenta la sindaco, Ellena Bontorin: "L'intervento si inserisce all'interno di un piano strategico che risponde ad un obiettivo del nostro mandato amministrativo, ovvero quello di riqualificare le tante aree verdi e spazi di incontro del territorio per favorire la socialità



della comunità. In particolare, la biblioteca, il Parco della Vittoria, la scuola media Giardino: abbiamo lavorato su un'intera area del capoluogo con un disegno di riqualificazione organica e coerente evitando interventi isolati. L'aula esterna appena inaugurata ne è un tassello importante, perché oltre a riqualificare l'area è una spinta per cambiare il modo in cui i cittadini vivono un luogo, come in questi anni è già avvenuto per il parco adiacente, popolato ora tutto il giorno da bambini, famiglie e anziani". L'apertura dell'area seguirà gli orari della biblioteca; nessuna prenotazione richiesta: nelle ore di apertura l'accesso è libero. Tra i progetti futuri anche la gestione serale dell'aula studio interna, aperta in contemporanea con quella esterna, per venire incontro a studenti e lavoratori. Il

Marta Busato



Nuova giostrina inclusiva al parco don Paolo Dalla Rosa

Il lavoro di squadra che trasforma un'idea in un valore per tutta la comunità

ROMANO D'EZZELINO

Domenica 31 maggio alle 11:00 al parco Don Paolo Dalla Rosa in via Romana a San Giacomo verrà inaugurata una nuova giostrina inclusiva: un simbolo di integrazione, comunità e collaborazione dedicata alla memoria del Vicesindaco Lorenzo Zen. Il progetto, che è il risultato del lavoro

di squadra tra l'Amministrazione comunale di Romano D'Ezzelino, l'associazione Anffas Bassano del Grappa, Aps Disability Freedom e i cittadini, aveva l'obiettivo di creare uno spazio dove ogni bambino potesse giocare e sentirsi parte della comunità, senza barriere. La giostrina rappresenta un esempio concreto di come l'unione tra istituzioni, associazioni e cittadini possa trasformare un'idea in un

valore per tutta la comunità. Un progetto che va oltre il gioco, simbolo di inclusione e collaborazione, che dimostra come insieme si possa fare la differenza. Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto e a chi, con impegno e sensibilità, continua a credere in un territorio più accessibile e inclusivo per tutti. Va sicuramente menzionata anche la mensa di solidarietà di San Giacomo che quest'anno festeggia il decennale di attività e che si occu-

perà del rinfresco. "Quando si lavora in rete c'è un risultato che è visibile e un riscontro per tutti - conferma Gianbattista Ronzani - La giostrina è stata finanziata con il ricavato delle feste del 2024 e 2025 in ricordo del vicesindaco Lorenzo Zen, una persona molto attenta al tema della disabilità. Il primo anno l'importo è stato devoluto alla "casa dopo di noi" di via Carpellina. Il secondo anno, grazie anche un contributo dell'Amministrazione comunale, abbiamo potuto acquistare questa nuova giostrina per regalare a partire dalle nuove generazioni".

Paolo Lamon



SIAMO SEMPRE NOI!

GRAFICA E
COMUNICAZIONE

EDITORIA e CONTENUTI

GADGET
PERSONALIZZATI

SOCIAL MEDIA

Pagina Futura

Raccontiamo il presente, immaginiamo il futuro

PER INFO E PREVENTIVI:

333 568 0342

grafica@paginafutura.it

Via Vasco de Gama 1, Trebaseleghe (Pd)

paginafutura.it

■ “Red drops summer”, sport e solidarietà protagonisti di un weekend da record

ROMANO D'EZZELINO

Tre giorni di attività, inclusione e divertimento hanno coinvolto centinaia di partecipanti



Sport, inclusione e solidarietà sono stati i protagonisti della seconda edizione del “Red drops Summer”, la manifestazione promossa dal Reparto Donatori di Sangue Monte Grappa che dal 5 al 7 giugno ha animato villa Negri a Romano d'Ezzelino richiamando numerosi partecipanti da tutto il territorio. L'evento ha confermato la propria vocazione: sensibilizzare la cittadinanza, in particolare le giovani generazioni, sull'importanza della donazione di sangue e plasma attraverso attività sportive, momenti di aggregazione e occasioni di divertimento condiviso. Per tre giorni la storica villa si è trasformata in un grande spazio dedicato al movimento e alla socialità, ospitando iniziative pensate per coinvolgere persone di ogni età. Ad aprire il programma è stata la Social ride Mtb & Gravel, una pedalata immersa nel verde che ha unito sport e convivialità. Nel fine settimana si sono poi susseguiti tornei e dimostrazioni sportive, dal calcetto all'acquavolley, passando per karate tradizionale Shotokan, tecniche di difesa personale, Krav Maga, Taekwon-Do Itf e arrampicata, grazie alla collaborazione di numerose realtà associative del territorio. Grande partecipazione anche per gli appuntamenti dedicati al benessere, come le attività di yoga e meditazione, e per i momenti di intrattenimento serale che hanno animato villa

Negri. A chiudere la manifestazione è stato l'atteso Holi on Tour, il festival dei colori che ha coinvolto giovani e famiglie in un clima di festa. Accanto alle attività sportive, il “Red drops Summer” ha rappresentato anche un'importante occasione per promuovere il volontariato e la cultura del dono. Numerose associazioni hanno preso parte all'iniziativa, tra cui Aido, Admo, Lega Italiana Fibrosi Cistica Veneto, Puppy Walker, Casa Siche, Il Colore Viola e l'Associazione Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione, contribuendo a diffondere messaggi di solidarietà e cittadinanza attiva. Particolare attenzione è stata riservata all'inclusione. Grazie al progetto “Pizza per TuttiTutti”, ideato dalle studentesse della classe 4M dell'indirizzo socio-sanitario dell'Istituto Remondini di Bassano del Grappa e coordinato dalla docente Lucilla Zordanazzo, sono stati introdotti supporti visivi realizzati con pittogrammi di Comunicazione Aumentativa Alternativa, rendendo più accessibili alcuni servizi della manifestazione, a partire dai menù. Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori e dalle amministrazioni che hanno sostenuto l'evento. La manifestazione ha infatti saputo coniugare sensibilizzazione, sport e inclusione, rafforzando il legame tra il territorio e il mondo del volontariato. Un risultato che conferma la validità di un format capace di avvicinare nuove persone alla donazione e di trasmettere alle nuove generazioni il valore della responsabilità e dell'impegno verso la comunità.

Paolo Lamon

■ L'estate va in scena in piazza: teatro, racconti e tradizione

Tre appuntamenti animeranno Piazza degli scalpellini

POVE DEL GRAPPA

Si svolgerà nel cuore dell'estate la nuova rassegna “Teatro in piazza” promossa dal Comune di Pove del Grappa, che porterà in Piazza degli scalpellini tre appuntamenti dedicati al teatro, alla narrazione e alla tradizione popolare. Un calendario pensato per coinvolgere pubblici diversi, tra spettacoli per famiglie, reading e commedie dialettali, con l'obiettivo di trasformare il centro del paese in uno spazio di incontro e cultura sotto le stelle. Ad aprire la rassegna sarà venerdì 10 luglio “Viaggio al centro della Terra”, spettacolo del gruppo Panta Rei inserito nel circuito di OperaEstate. Un'avventura teatrale ispirata al celebre romanzo di Jules Verne, pensata per trasportare spettatori di ogni età in un percorso immaginifico tra esplorazione, fantasia e scoperta. Il secondo appuntamento è fissato per sabato 18 luglio con il reading “Tanto par parlar”, proposto dall'associazione filodrammatica Rabbit Hole. Una serata affidata alla forza della parola e del racconto, tra ironia, riflessioni e momenti di leggerezza, in una formula teatrale più intima ma capace di creare forte coinvolgimento con il pubblico. A chiudere il cartellone, sabato 25 luglio, sarà invece la compagnia “Insieme per far filo” con la rappresentazione “Quando massa e quando gnente”, spettacolo che richiama la tradizione del teatro popolare veneto e il gusto per la comicità dialettale. Un appuntamento che punta sul valore della memoria, delle storie del paese e della convivialità tipica del filò. Tutti gli spettacoli saranno ad ingresso libero.

Paolo Favaretto



SOLIGO

Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it

COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

CAROLLO
SERRAMENTI

SCHÜCO
Finestre - Portine

Zero Branco (TV) - Tel. 0422-488090

PROFESSIONISTI DEL MINIMALE

www.gruppocarollo.com

■ L'Opposizione unita dà la sveglia al “Palazzo”

ASOLO

A villa Razzolini i cittadini rispondono all'appello

Se il buongiorno si vede dal mattino, la nuova stagione politica asolana si preannuncia caldissima. L'incontro pubblico sul rischio idrogeologico dello scorso 21 maggio a villa Razzolini non ha solo registrato una grande partecipazione di pubblico ma ha ridisegnato i rapporti di forza nel panorama locale. Quello che fino a pochi mesi fa poteva apparire uno scenario frammentato, oggi si presenta come un blocco compatto. Le liste civiche “Asolo per tutti”, guidata da Rosy Silvestrini insieme al consigliere Giordano Vendrasco, e “Orizzonti Asolani” con Marco Piva e la consigliere Valeria Gallina, hanno dimostrato nei fatti un solido lavoro di squadra. Un'intesa nata sul tema della sicurezza e della “nuova normalità” climatica che dà voce a quel bacino di oltre 2.400 elettori (che rappresenta la maggioranza reale espressa dalle urne alle ultime elezioni) e che ha spinto

l'Amministrazione comunale a rompere il silenzio. La mossa che ha accelerato i tempi si è consumata nei giorni successivi al dibattito. Forte del grande interesse emerso, la Minoranza ha promosso una raccolta firme per chiedere formalmente al sindaco Franco Dalla Rosa una data certa per un confronto pubblico su Piano delle acque e Pgra (Piano di gestione del rischio alluvioni). La cronaca evidenzia una reazione del municipio a tempo di record: meno di tre ore dopo il deposito formale delle sottoscrizioni da parte di Rosy Silvestrini e dei colleghi di opposizione, l'Amministrazione ha diffuso la bozza del volantino, blindando al 18 giugno la data dell'incontro con la cittadinanza. Un tempismo letto dalle opposizioni come una netta vittoria della cittadinanza, capace di mobilitarsi accogliendo lo slancio dei consiglieri di Minoranza. A villa Razzolini, il



21 maggio scorso, il livello del confronto è stato garantito da relatori d'eccezione come il consigliere provinciale Claudio Sartor e l'avvocato Diego Casonato. Spazio importante è stato dedicato al Pgra dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, lo strumento che mappa la pericolosità idraulica e alle cui mappe aggiornate (sul sito del Comune dal 20 gennaio) è legato il futuro urbanistico di diverse aree. Un iter che vede nel 30 giugno il termine per la presentazione delle osservazioni. Ed è su questa imminente scadenza che si innesta il nuovo fronte di battaglia: se l'Opposizione ha sbloccato la data del 18 giugno, dall'incontro ufficiale del Comune manca infatti il tema Pgra. “I cittadini hanno il diritto sacrosanto di essere informati su ciò che peserà sulle proprietà del nostro territorio - sottolineano in una nota congiunta i capigruppo Rosy Silvestrini e Marco Piva - Le mappe sono on-line da mesi, ma senza un dibattito pubblico che spieghi chiaramente cosa comportino le zone rosse e i nuovi vincoli, si rischia di far scadere nel nulla di fatto la finestra del 30 giugno, che rappresenta il termine per presentare le osservazioni. La trasparenza sulla sicurezza non può essere parziale o a compartimenti stagni. Abbiamo dimostrato che la tutela del suolo azzerà le distanze politiche: ora pretendiamo che l'Amministrazione esca dal Palazzo e affronti con urgenza, pubblicamente e in modo specifico, anche il nodo del Pgra”. La Minoranza asolana sembra aver individuato una strategia efficace: legare le competenze tecniche alla partecipazione popolare. La sensazione è che il tavolo di villa Razzolini sia stato solo il primo tempo di una partita in cui l'Opposizione unita ha deciso di dettare i tempi e i temi dell'agenda cittadina.

Paolo Lamon



LINEARREDO

TENDE DA SOLE • CAMBIO TELI
VENEZIANE • ZANZARIERE
OSCURANTI • BOX AUTO • PERGOLE

ECOBONUS
sconti
e detrazioni
fiscali 50%

CONTATTACI: 0422 488155
LINEARREDO S.r.l. Via G. Verdi, 5 - S. Alberto
Zero Branco (TV) - www.linearredo.info

Investimenti sull'efficienza energetica

Al via i lavori all'ex-scuola di Santa Apollinare



ASOLO

L'edificio sarà riqualificato grazie ai fondi europei e diventerà la futura casa delle associazioni del territorio. Sono iniziati verso la fine di maggio i lavori di riqualificazione energetica dell'ex-Scuola elementare di Santa Apollinare di Asolo. L'intervento è sostenuto dal Programma regionale del Fondo europeo di Sviluppo regionale (Fesr) 2021-2027 nell'ambito delle azioni dedicate al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra negli edifici pubblici non residenziali. L'opera prevede un investimento complessivo di 445.000 Euro, di cui 275.000 finanziati attraverso fondi europei per il tramite della Regione Veneto e 170.000 Euro stanziati dal Comune di Asolo. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa "Comarella" Srl di Valdobbiadene, individuata quale miglior offerente tramite la Centrale unica di committenza "Contratti e appalti" della Provincia di Treviso. Nel dettaglio, il progetto comprende una serie di interventi finalizzati

a migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio, tra cui la coibentazione della copertura mediante insufflaggio di fibra di cellulosa, la sostituzione di tutti gli infissi esterni in alluminio e l'installazione di una nuova caldaia a metano in sostituzione di quella a gasolio esistente. Prevista inoltre l'installazione di un concentratore termo-fotovoltaico con boiler da 3.000 litri a supporto del sistema di climatizzazione invernale con l'obiettivo di ridurre in maniera significativa il consumo di gas. Particolarmente rilevante sarà poi il beneficio derivante dalla sostituzione della centrale termica esistente, risalente al 1990, e del generatore a gasolio con un sistema più moderno ed efficiente alimentato a metano e integrato con pompa di calore e capace di incidere in modo importante sulla riduzione dei consumi energetici dell'edificio. "Questo intervento rappresenta un investimento importante non solo dal punto di vista energetico e ambientale, ma anche per il valore sociale che porterà alla comunità - commenta il sindaco di Asolo, Franco Dalla Rosa - L'ex-Scuola elementare di Santa Apollinare avrà infatti una nuova funzione e diventerà la casa delle associazioni, un punto di riferimento per i cittadini e per le realtà associative del territorio. Riqualificare un edificio pubblico significa anche restituire spazi vivi e utili alla comunità".

Marta Busato

Colf, badanti e baby-sitter: regole, obblighi e vantaggi fiscali per le famiglie

ASOLO

Una guida per gestire correttamente il lavoro domestico

Milioni di famiglie italiane necessitano di aiuti esterni per la gestione della vita domestica e l'assistenza di familiari anziani o non

autosufficienti. Regularizzare colf, badanti e baby-sitter è fondamentale per evitare sanzioni e per accedere a importanti agevolazioni fiscali.

In Italia, la gestione del lavoro domestico segue regole precise, dal contratto fino alla dichiarazione dei redditi. Il rapporto di lavoro è regolato dal Ccnl Lavoro domestico, che definisce i livelli in base alle mansioni (cura della casa o assistenza alla persona...) e gli altri istituti contrattuali. La formalizzazione del rapporto richiede la lettera di assunzione e la comunicazione obbligatoria all'Inps entro il giorno precedente l'inizio della prestazione. Il datore è tenuto a pagare la retribuzione mensile, la tredicesima, le ferie e il Tfr, eccetera (come da previsione del Ccnl), e i contributi previdenziali Inps (a scadenza trimestrale). L'importo orario dei contributi varia in base alla retribuzione e alle ore (sono previste tariffe agevolate sopra le 24 ore settimanali). I contributi versati sono deducibili dal reddito complessivo fino a un massimo di 1.549,37 Euro all'anno. La deduzione spetta per la sola quota a carico del datore di lavoro, segue il principio di cassa (anno del pagamento effettivo) e non include i versamenti alla Casa Colf. Per chi assume addetti all'assistenza personale (badanti) di soggetti non autosufficienti, il fisco prevede un'agevolazione mirata: una detrazione d'imposta del 19 per cento su un tetto massimo di spesa di 2.100 Euro all'anno (sconto massimo di 399 Euro). Spetta solo se il reddito complessivo del datore non supera i 40.000 Euro. La non autosufficienza (impossibilità di svolgere autonomamente azioni come mangiare, lavarsi, camminare o vestirsi) deve essere comprovata da certificazione medica. La detrazione spetta a chi sostiene la spesa, anche se il contratto è intestato a un altro soggetto, e vale anche se l'assistito è un familiare non fiscalmente a carico o se il servizio è erogato tramite case di cura, cooperative o agenzie interinali. Dal 2020, è vietato l'uso del contante. I pagamenti devono essere tracciabili (bonifici,

carte, PagoPa). È necessario conservare i bollettini Inps, le ricevute firmate dal lavoratore (con codici fiscali di datore, dipendente e assistito) o le fatture dettagliate di cooperative e agenzie. Il datore di lavoro domestico non è sostituto d'imposta, pertanto il lavoratore deve provvedere alla propria denuncia dei redditi per il versamento delle imposte se dovute. Per prestazioni sporadiche o saltuarie, le famiglie possono invece utilizzare il Libretto Famiglia Inps, composto da titoli cartolarizzati da 10 Euro all'ora (8 Euro di compenso netto al lavoratore e 2 Euro per contributi Ivs Gestione separata, Inail e oneri). La Cna di Asolo è a disposizione per ogni informazione, assistenza e pratica inerente (tel. 0423-55152).



Due alberi per Giuseppe: le radici del volontariato che continuano a vivere

Per ricordare "Bepet" Zanon e il suo amore per Villa d'Asolo



ASOLO

Ci sono persone che non hanno bisogno di fare rumore per farsi notare: parlano attraverso le loro mani, il loro tempo, i loro silenzi operosi. Giuseppe Zanon, per tutti semplicemente "Bepet", era esattamente così. La sua improvvisa scomparsa, avvenuta lo scorso maggio a 65 anni, ha lasciato un vuoto immenso, ma ha anche svelato la trama fitta di affetto che l'ex-muratore e super-volontario era riuscito a tessere a Villa d'Asolo. A distanza di mesi, la cronaca del dolore lascia spazio al racconto di un'eredità che non si cancella, ma che mette nuove radici nel cuore della comunità. Il Gruppo Alpini e il Gruppo spontaneo di Villa d'Asolo hanno scelto di affidare il ricordo di Giuseppe alla forza viva della natura. Nel prato della Chiesa del Santissimo Nome di Maria di Villa d'Asolo, proprio a fianco del monumento dedicato a San Giuseppe, sono state piantate due piante di Olea Fragrans (l'oleoflante). La scelta del luogo è un richiamo diretto alla sua operosità e al suo amore per la propria comunità. Quel monumento a San Giuseppe, che oggi svetta curato nel cuore della frazione, è stato infatti uno dei tanti lavori a cui "Bepet" aveva dedicato braccia, competenza e fine settimana, contribuendo attivamente al suo restauro insieme ad altri volontari. Veder crescere le due nuove piante proprio lì, in quel fazzoletto di terra che Giuseppe ha accudito con cura, chiude un cerchio fatto di esempio e profonda appartenenza. L'iniziativa ha unito in modo naturale le grandi anime associative in cui Giuseppe esprimeva la sua generosità: le Penne nere e i volontari del Gruppo spontaneo. Un gesto corale per ricordare un uomo che si è fatto volere bene da tutti e che ha incarnato lo spirito più puro del volontariato. Questo legame profondo si traduce nel gesto congiunto del Gruppo alpini e del Gruppo spontaneo, nato per tenere sempre vivo e presente il ricordo di Giuseppe. Un'eredità che il capogruppo delle Penne nere di Villa d'Asolo, Oscar Dussin, riassume con parole schiette, cariche di riconoscenza e rivolte al futuro: "Bepet era un uomo del fare - spiega il capogruppo Dussin - Era l'alpino e il volontario che qualunque associazione vor-



rebbe al proprio fianco: sempre in prima linea, pronto a rimbocarsi le maniche e impossibile da dimenticare. Far nascere nuova vita vicino a un luogo così significativo ci è sembrato il modo più giusto per dirgli grazie. Giuseppe è andato avanti, ma ha lasciato il segno e ha dimostrato con l'esempio cosa significhi essere una comunità unita. A noi resta il dovere della riconoscenza e del ricordo: l'intenso profumo che emaneranno i fiori di queste piante deve essere come il volontariato, capace di espandersi, contagiare tutti e ispirare anche i più giovani nel portare avanti i suoi stessi valori". Villa d'Asolo si riscopre così unita attorno alla memoria di una persona stimata e ben voluta. Il dolore per una perdita così prematura rimane, ma l'eredità di Giuseppe è ormai piantata saldamente nel tessuto del paese. Queste piante ricorderanno a chiunque passi dal sagrato della chiesa che il bene seminato non si ferma, ma continua a generare futuro.

Rosy Silvestrini

Scuole, sicurezza e digitalizzazione nel Piao 2026-2028

Definiti gli obiettivi del prossimo triennio: al centro investimenti, servizi e qualità amministrativa



CORNUDA

Un Comune più moderno, digitale e vicino ai cittadini. È questa la direzione tracciata dal Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2026-2028 approvato dall'Amministrazione comunale, documento che riunisce programmazione, performance, organizzazione interna e prevenzione della corruzione. Tra le priorità individuate spiccano il completamento del nuovo polo scolastico, il rafforzamento della sicurezza idraulica del territorio, la riqualificazione delle strutture pubbliche e il miglioramento della rete dei servizi comunali. Un programma articolato che punta a coniugare investimenti infrastrutturali e innovazione amministrativa. Sul

fronte delle opere pubbliche, il 2026 sarà l'anno della piena messa in funzione del nuovo complesso scolastico di vicolo Oriana Fallaci, considerato uno degli interventi più rilevanti del mandato amministrativo. Parallelamente proseguiranno gli interventi sulla viabilità, sull'illuminazione pubblica e sulla sicurezza del territorio, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alla prevenzione del rischio idraulico. Accanto alle infrastrutture, il Comune punta sulla digitalizzazione. Tra gli obiettivi operativi figurano la digitalizzazione dello stradario comunale, degli archivi anagrafici e delle pratiche edilizie storiche, oltre al potenziamento dei sistemi informatici e alla diffusione delle competenze digitali tra il personale. Particolare rilievo assume anche la qualità dell'organizzazione interna. Il piano prevede investimenti nella formazione dei dipendenti, iniziative per il benessere lavorati-

vo, strumenti di lavoro agile e nuove misure dedicate alle pari opportunità e alla conciliazione tra vita professionale e familiare. Non manca infine l'attenzione alla sostenibilità finanziaria e all'efficienza amministrativa. Lente conferma l'obiettivo di mantenere tempi di pagamento inferiori ai limiti normativi e rafforza le attività di contrasto all'evasione tributaria e di controllo del territorio. Con una popolazione di poco superiore ai seimila abitanti, Cornuda si prepara dunque ad affrontare il prossimo triennio con un programma che mira a coniugare sviluppo, innovazione e qualità dei servizi pubblici, nella prospettiva di una crescita sostenibile e di una maggiore attrattività del territorio.

Paolo Favaretto



CNA ASOLO
CAF CNA SRL
PATRONATO
EPASA-ITACO

Viale E. Fermi 37
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/55152
info@cnaasolo.it

Servizi Imprese
Contabilità e Fisco - Paghe e Lavoro - Ambiente e Sicurezza - Credito - Formazione - Sani.In.Veneto
Ebav - Solidarietà Veneto Fondo Pensione

Servizi Cittadini
730/Mod. REDDITI - ISEE - IMU - Pensioni
Assegno Unico Universale - Sostegno alla Genitorialità - Congedi Colf e Badanti - Invalidità civile - SPID - Identità digitale

www.cnaasolo.it



CAF CNA INSIEME

Il tuo 730 facile e sicuro

730/2026
prenota
il tuo appuntamento!



■ Quando le generazioni si incontrano: una mattinata di sorrisi e condivisione

Bambini e anziani protagonisti di un'esperienza ricca di emozioni

CORNUDA

Una mattinata all'insegna dell'incontro, della condivisione e dello scambio tra generazioni ha animato qualche settimana fa il comune di Cornuda, dove gli ospiti del Centro Sollievo hanno trascorso alcune ore insieme ai bambini della Scuola materna e Nido integrato "Regina della pace". L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per favorire il dialogo tra giovani e anziani, valorizzando il patrimonio umano e relazionale che nasce dal confronto tra esperienze diverse. Tra canti, balli e

momenti di allegria, i partecipanti hanno dato vita a un'esperienza ricca di emozioni, caratterizzata da sorrisi, sguardi complici e gesti semplici ma significativi. L'incontro ha confermato come il legame tra passato e futuro possa rafforzarsi attraverso attività condivise capaci di creare connessioni autentiche e promuovere il benessere di tutti i protagonisti. Determinante per la riuscita dell'iniziativa è stato il contributo di Jessica Zanatta, educatrice di Castel Monte Onlus, dei volontari dell'Associazione Amici di Orotino e delle insegnanti della scuola dell'infanzia, che hanno collaborato per organizzare e accompagnare questo prezioso momento

di socialità. Un ringraziamento è stato inoltre rivolto agli operai comunali che hanno predisposto gli spazi, rendendoli accoglienti e funzionali per l'attività. L'Amministrazione comunale ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro, sottolineando l'importanza di sostenere progetti che favoriscano la coesione sociale e rafforzino il senso di comunità attraverso il dialogo e la collaborazione tra generazioni.

Marta Busato



■ Investimenti sugli impianti sportivi: via ai lavori da 195.000 Euro

Fondi regionali e comunali per rilanciare sicurezza ed efficienza degli spazi sportivi

CASTELCUCCO

Castelcucco investe sugli impianti sportivi di via Sant'Antonio. Con una determinazione firmata il 19 maggio 2026 dall'Area Lavori pubblici, il Comune ha affidato i lavori di adeguamento igienico-sanitario e impiantistico della struttura sportiva comunale, dando così il via a un intervento atteso

e strategico per il territorio. L'operazione vale complessivamente 195.000 Euro e riguarda quattro distinti stralci di intervento destinati a migliorare la funzionalità e la sicurezza degli impianti. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di adeguare gli spazi sportivi agli standard richiesti sotto il profilo sanitario, energetico e infrastrutturale, garantendo al tempo stesso una maggiore qualità dei servizi offerti ad associazioni, atleti e cittadini. L'importo dell'affidamento

ammonta ad oltre 170.000 Euro comprensivi di Iva e oneri per la sicurezza. Il finanziamento dell'intervento sarà coperto in parte con un contributo straordinario della Regione Veneto pari a 80.000 Euro e in parte con risorse proprie del Comune, che investirà ulteriori 115.000 Euro. Nel provvedimento il Comune evidenzia come le opere non possano essere suddivise in lotti separati, trattandosi di un intervento unitario dal punto di vista tecnico e funzionale. Viene

inoltre ribadita la necessità di procedere rapidamente per evitare ritardi che potrebbero compromettere il cronoprogramma finanziato. L'intervento rientra nel più ampio percorso di aggiornamento e valorizzazione delle strutture pubbliche comunali. Il progetto esecutivo era stato approvato dalla giunta comunale lo scorso 29 aprile e prevede opere edilizie e impiantistiche mirate a migliorare l'efficienza e la fruibilità dell'area sportiva di via Sant'Antonio.

Paolo Favaretto

■ Restauro del Tempio, più interrogativi che risposte dall'incontro con i cittadini

Tecnici ed esperti illustrano lo stato delle indagini, ma restano aperti tanti dubbi



POSSAGNO

È arrivato il grande giorno domenica 24 maggio alle 10:30. Il giorno dell'incontro informativo organizzato dall'Opera dotazione del Tempio per spiegare finalmente ai cittadini cosa sta accadendo dentro il Tempio canoviano. Undici settimane di chiusura, calcinacci che cadono, e una comunità che chiede risposte. Risultato? Trentacinque minuti striminziti, con un audio pessimo. Probabilmente in sala consiliare si sarebbe sentito meglio. Ad aprire l'incontro la presidente, avvocat Vania Cunial. Brilla invece l'assenza del parroco don Pierangelo. Assenza che, trattandosi del tempio, non è esattamente un dettaglio irrilevante. Altra curiosità non trascurabile: i consiglieri dell'Opera dotazione del Tempio sparsi tra il pubblico come normali spettatori, se il buongiorno si vede dal mattino. Poi via con gli esperti. Professore, tecnici, restauratori. Tutti molto preparati, per carità. E tutti impegnati a spiegarci la complessità dell'intervento. Complessità che nessuno aveva mai messo in dubbio. Nessuno pensa che restaurare il Tempio del Canova sia come rifare il bagno di casa. Una delle due restauratrici ci ha spiegato una cosa interessante: Canova aveva pensato le cose per bene. Materiali di pregio, grande qualità costruttiva. Insomma, Antonio Canova non era un avaro. Meno male che l'abbiamo chiarito, altrimenti qualcuno poteva sospettare che la cupola fosse stata tirata su in economia. Sul problema vero, però, le certezze evaporano. Non si è ancora capito cosa provochi il distacco dei calci

nacci. Però si sostiene che negli anni siano stati usati materiali incompatibili in alcuni interventi precedenti. E soprattutto arriva la rivelazione: il problema non sarebbe la condensa, contrariamente a quanto raccontato fino ad oggi. Perfetto. Quindi dopo anni di teorie, discussioni e convinzioni consolidate, scopriamo che forse si era guardato dalla parte sbagliata. Può succedere. Nessuna informazione sui costi sostenuti fino ad oggi. Nessuna indicazione chiara sulle procedure adottate per selezionare ditte, preventivi, consulenti e interventi. Nulla. Nemmeno una vaga proiezione economica. Eppure si parla di un bene monumentale che appartiene moralmente a tutta la comunità. In compenso ci è stato annunciato che la grande rete di protezione rimarrà lì "per un pezzo": abitatevi. E così il Tempio di Canova rischia lentamente di diventare il tempio della provvisorietà permanente. Un luogo dove si studia, si monitora, si analizza, si installano sensori, si fanno prelievi, si progettano cantieri pilota... ma dove, alla fine, le risposte concrete ai cittadini arrivano sempre col contagocce. Il Tempio non è proprietà privata di un'élite tecnica o amministrativa. È patrimonio della comunità. E la comunità non chiede miracoli. Chiede semplicemente chiarezza. Che, a giudicare dall'incontro informativo, resta ancora, come il restauro difficile da realizzare.

Giuseppe Paolin

■ Clinica per i disturbi alimentari: cantiere fermo!

Tante domande, pochissime risposte...

POSSAGNO

Attorno alla discussa clinica sorta a due passi dal Tempio canoviano continuano a rincorrersi indiscrezioni e interrogativi che meriterebbero qualche risposta visto che si tratta di un bene che la Fondazione Canova ha concesso in uso ad una fondazione (Fondazione Basilio Martinelli) privata. Nell'ultima settimana, infatti, in paese circolano con insistenza voci relative a possibili rallentamenti o addirittura al fermo del cantiere. C'è chi parla dell'assenza di alcune maestranze specializzate, chi riferisce di lavori impiantistici ed idraulici non completati e chi si spinge addirittura ad ipotizzare difficoltà societarie che coinvolgerebbero alcune delle ditte impegnate che, se confermate, potrebbero avere ripercussioni significative sul completamento dell'opera. Si tratta, lo ribadisco con forza, di indiscrezioni che attendono conferme ufficiali e che proprio per questo richiederebbero un chiarimento pubblico capace di fugare dubbi e sospetti. Come se non bastasse, alcuni cittadini riferiscono che nelle scorse settimane una persona pre-

sentatasi come possibile futuro gestore della struttura avrebbe raccolto informazioni ponendo domande sul gradimento che la clinica e il suo futuro sviluppo, avrebbe in paese, uno sviluppo che implica un forte impatto sociale nella piccola comunità di Possagno. Anche in questo caso nulla di anomalo, se non fosse che tale episodio ha ulteriormente alimentato curiosità e interrogativi. Del resto, la vicenda nasce già accompagnata da forti polemiche. Fin dall'inizio numerosi cittadini, associazioni e osservatori hanno contestato la scelta di realizzare una struttura di tali dimensioni in un contesto paesaggistico e culturale particolarmente delicato, dominato dalla presenza del Tempio canoviano, uno dei simboli più importanti del Veneto e dell'opera di Antonio Canova. Le perplessità non hanno riguardato soltanto l'impatto urbanistico e paesaggistico. Molti si sono chiesti quale fosse la reale sostenibilità economica e sanitaria del progetto e se, dietro la narrazione della futura struttura sanitaria, non vi fossero soprattutto le opportunità offerte dai vari incentivi edilizi e fiscali che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Oggi, a fronte delle continue voci che circolano, torna pre-

potentemente una domanda che non ha mai ricevuto una risposta convincente: quale sarà realmente la funzione della struttura? Chi la gestirà? Quando entrerà in attività? E soprattutto, i lavori stanno procedendo secondo cronoprogramma oppure esistono difficoltà che i cittadini hanno il diritto di conoscere? Non si tratta di alimentare pettegolezzi o

di fare il tifo contro qualcuno. Al contrario. Quando un intervento di tali dimensioni modifica profondamente il volto di un territorio e quando viene presentato come una grande opportunità per la comunità, la trasparenza non dovrebbe essere considerata un fastidio ma un dovere. Possagno merita risposte. E le merita prima che le voci sostituiscano definitivamente le informazioni.

Giuseppe Paolin



■ Tradizioni venete protagoniste nel giorno dedicato a San Marco

La festa del boccolo: una tradizione che merita di crescere

PIEVE DEL GRAPPA

In un tempo in cui le tradizioni rischiano spesso di essere dimenticate, c'è chi sceglie invece di mantenerle vive e trasmetterle alle nuove generazioni. È quanto accaduto lo scorso 25 aprile a Crespano del Grappa, dove si è svolta una sentita iniziativa dedicata a San Marco evangelista, patrono dei veneti, di Crespano e simbolo identitario della storia veneta. L'evento è nato dall'idea di due commercianti locali, titolari della bottega "L'Orto in piazza", che hanno voluto rendere omaggio alla festa di San Marco, aprendo le porte del proprio negozio per offrire il tradizionale boccolo, il bocciole di rosa rossa che da secoli rappresenta un simbolo d'amore e di devozione non solo alle fidanzate o mogli ma anche alle madri e alle amiche, accompagna-

to da un aperitivo e da un piccolo buffet. Per l'occasione Gianni e Marco hanno indossato le uniformi storiche del I reggimento di Fanteria "Veneto Real", fedeli riproduzioni delle divise utilizzate dai soldati della Serenissima Repubblica di Venezia alla fine del XVIII secolo per consegnare alle dame presenti una rosa e una pergamena che racconta l'antica leggenda da cui nasce questa tradizione. La storia narra di Maria, figlia del doge di Venezia, innamorata di un giovane trovatore di umili origini, Tancredi. Per conquistare il consenso del padre della giovane, Tancredi partì per la guerra in Spagna distinguendosi per il proprio valore. Ferito mortalmente durante una battaglia combattuta in mezzo a un roseto, il giovane affidò a un compagno

una rosa macchiata del suo sangue, pregandolo di consegnarla alla sua amata. La rosa giunse a Venezia il 25 aprile, giorno dedicato a San Marco. Maria la strinse al petto come ultimo ricordo del suo amato e il giorno seguente venne trovata senza vita nel proprio letto, con il fiore ancora sul cuore. Da allora il boccolo è diventato il simbolo dell'amore eterno e il dono tradizionale che ogni 25 aprile viene offerto alle donne amate. L'iniziativa ha avuto un momento simbolico particolarmente sentito: la deposizione di tre rose rosse ai piedi della Colonna marciana di piazza San Marco, in omaggio alla storia, alla cultura e alle tradizioni della terra veneta. Un gesto semplice ma ricco di significato che ha saputo regalare emozioni, sorrisi e un au-

tentico senso di appartenenza alla comunità. Un piccolo segno che dimostra come le tradizioni possano ancora essere vissute e condivise nel presente. L'auspicio è che il prossimo anno questa celebrazione possa coinvolgere anche l'Amministrazione comunale e la realtà associative del territorio, trasformandosi in un appuntamento capace di coinvolgere l'intera comunità di Pieve del Grappa. Perché le tradizioni venete non appartengono al passato: rappresentano una parte viva della nostra identità e meritano di essere conosciute, valorizzate e tramandate alle nuove generazioni.

Giuseppe Paolin



■ A Crespano torna l'Incontro musicale con il Creato

Cori alpini, spiritualità e tradizione nel cuore della montagna

PIEVE DEL GRAPPA

Sarà il canto degli alpini a risuonare quest'anno tra i prati e i boschi del Grappa, nel segno della memoria, della spiritualità e dell'impegno verso il Creato. Sabato 28 giugno 2026, alle ore 17:30, il Centro di spiritualità e cultura "Don Paolo Chiavacci" di Crespano di Pieve del Grappa ospiterà il tradizionale "Incontro musicale con il Creato", appuntamento che da anni richiama appassionati, volontari e amici del Centro e della montagna. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Incontri con la natura per

la salvaguardia del Creato - don Paolo Chiavacci", sarà dedicata alla memoria del sacerdote trevigiano e di tutte le persone che hanno contribuito alla crescita del centro, luogo simbolo della Diocesi di Treviso immerso nelle pendici del massiccio del Grappa. L'edizione 2026 avrà un significato particolare: protagonisti saranno infatti gli alpini, legati da sempre alla figura di don Paolo Chiavacci e alla storia stessa del centro. Prima di diventare sacerdote, don Paolo fu tenente degli alpini durante la Seconda guerra mondiale, combattendo in Grecia, Albania e Francia. Negli anni successivi divenne un punto di riferimento per le Penne nere

del Grappa, celebrando messe e partecipando alle principali cerimonie e inaugurazioni del territorio. Un rapporto profondo, fatto anche di lavoro concreto e solidarietà. Furono infatti gli alpini a contribuire in modo decisivo alla costruzione e all'ampliamento del Centro Chiavacci fin dagli anni Cinquanta. Dopo la morte del sacerdote, avvenuta nel 1982, continuarono a prestare gratuitamente migliaia di ore di lavoro per restaurare le casere e realizzare la tomba di don Paolo. Un patrimonio umano e collettivo che supera le 30 mila ore di volontariato. A rendere ancora più intensa la giornata saranno le esibizioni del Coro alpino

Monte Castel di Crespano del Grappa, diretto dal maestro Lino Torresan, e del Coro Ana di Oderzo, guidato dal maestro Claudio Provedel: due realtà storiche del territorio impegnate nella valorizzazione del canto alpino e della tradizione popolare veneta. Il programma prevede alle 17:30 l'omaggio cantato alla tomba di don Paolo Chiavacci, seguito dalla salita verso la Casera Schiba, dove si terranno i saluti istituzionali ed i concerti dei due cori alpini. La manifestazione sarà anche il prologo della tradizionale Festa al Castagner dea Madoneta, in programma pochi giorni dopo a Pieve del Grappa. L'ingresso sarà gratuito, ma con prenotazione obbligatoria al link al link <https://www.eventbrite.it/e/1989545215296?aff=oddtcreator>. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nella chiesa dell'Istituto Filippini di Paderno di Pieve del Grappa.

Paolo Favaretto

■ Champion Fest, successo travolgente: il paese si accende!

Due giornate di festa hanno trasformato il campo sportivo in un punto d'incontro

BORSO DEL GRAPPA

Il 16 e 17 maggio sono stati due giorni spettacolari per la nostra comunità. Sant'Eulalia si è riempita di energia grazie al ritorno della Champion Fest. Vedere il campo sportivo della nostra frazione brulicare di così tanta vita e allegria è stata un'emozione bellissima, e il merito è tutto dei nostri fantastici ragazzi. Voglio fare i complimenti a questi giovani

che hanno ripreso in mano una manifestazione iniziata da noi ormai vent'anni fa. Quando eravamo ragazzi avevamo lanciato questa festa per fare qualcosa di bello nel paese, ma vedere come la nuova generazione abbia raccolto il testimone, portando l'evento a livelli mai visti prima, ci riempie davvero il cuore di gioia. Hanno messo in piedi un'organizzazione perfetta con tantissimo impegno. La Champion fest di Sant'Eulalia ormai è un vero punto di riferimento per i giovani della zona. È un

weekend all'anno speciale, dove ci si ritrova tra tornei di calcio, pallavolo, buona musica e tanto divertimento. Il successo di quest'anno dimostra che il futuro della nostra frazione è in ottime mani. Grazie di cuore a tutti i ragazzi del paese per l'impegno e per averci regalato un fine settimana così magico. Avete dimostrato che anche in una piccola realtà si possono fare cose grandiose!

Lisa Celotto



■ Erba alta: scattano le multe, il comune passa alle maniere forti

Richiamo ai proprietari privati: rischio sanzioni fino a 500 Euro

BORSO DEL GRAPPA

Tolleranza zero contro incuria e degrado. A Borsoro del Grappa il Comune alza il livello dell'attenzione sul decoro urbano e sulla sicurezza stradale, richiamando i cittadini agli obblighi di manutenzione di terreni, siepi e alberature private. Con un avviso pubblico collegato all'ordinanza sindacale del 14 maggio 2026, l'Amministrazione comunale mette nero su bianco un messaggio chiaro: chi non provvederà al taglio dell'erba, alla rimozione dello sfalcio e alla manutenzione delle aree verdi rischia multe salate e persino l'intervento coatto del Comune. Nel mirino finiscono soprattutto le situazioni di abbandono che possono compromettere la sicurezza della circolazione e il decoro del territorio. Il regolamento di Polizia rurale, richiamato nell'ordinanza, obbliga infatti i proprietari a mantenere in ordine siepi e piante affinché non invadano strade, marciapiedi, cunette e canali di scolo. I rami che sporgono oltre il confine stradale devono essere tagliati fino a un'altezza minima di quattro metri, così da non ostacolare la visibilità degli automobilisti né coprire la segnaletica. Il passaggio più duro riguarda però le conseguenze per chi ignorerà gli obblighi. L'avviso del Comune specifica che, in caso di mancata manutenzione sistematica delle aree private, l'ente potrà incaricare direttamente una ditta per eseguire i lavori neces-

sari, addebitando poi le spese ai proprietari o ai conduttori dei terreni. Una misura che punta a contrastare i casi cronici di incuria, soprattutto nei mesi estivi, quando l'erba alta può diventare anche un fattore di rischio ambientale e sanitario. Accanto all'intervento sostitutivo restano previste le sanzioni amministrative: le violazioni possono costare da 25 fino a 500 Euro, oltre alle ulteriori sanzioni contemplate dal Regolamento comunale e agli eventuali profili penali nei casi più gravi. L'Amministrazione ricorda anche le regole pratiche per chi effettua lavori di giardinaggio. Gli interventi rumorosi sono consentiti nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, mentre il sabato e nei festivi gli orari slittano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Richiamate inoltre le distanze minime dal confine: tre metri per gli alberi di alto fusto, un metro e mezzo per quelli non di alto fusto e mezzo metro per le siepi vive. Nel documento compare anche un riferimento al diserbato ecologico adottato dal Comune, definito "più costoso e meno efficace" rispetto ai prodotti a base di glifosato. Da qui l'appello rivolto ai cittadini a collaborare maggiormente per mantenere pulito e ordinato il territorio. Il messaggio finale dell'amministrazione è diretto e senza sfumature: "Il Comune appartiene a tutti".

Paolo Favaretto

■ "L'albero del dono e della speranza" mette radici tra i giovani

FONTE

Ventisette anni fa moriva una donna che lasciava una richiesta ai propri figli: sensibilizzare i più giovani sull'importanza del donare agli altri. Quella donna era Marisa Nardini Viscidi e il concorso annuale indetto dai figli Maurizio e Michele è arrivato oggi alla sua ventisettesima edizione. Sono gli studenti delle Scuole secondarie di Primo grado e degli istituti superiori del territorio a partecipare al concorso artistico realizzando qualsiasi progetto creativo dedicato al valore del donare. I migliori lavori vengono premiati con borse di studio ed esposti nel reparto di Pediatria dell'ospedale San Bassiano e impiegati nei tanti materiali grafici ufficiali del Reparto donatori di sangue. Quest'anno la cerimonia di premiazione si è tenuta pres-

Al concorso "Marisa Nardini Viscidi", gli studenti fontesi conquistano il secondo posto

so il centro polivalente "La Roggia" di San Zenone degli Ezzelini alla presenza delle varie autorità locali, dei rappresentanti dei reparti donatori sangue e delle scuole aderenti. L'assegnazione del secondo premio è andata a Fonte, con la Scuola di formazione professionale Opera Monte Grappa e il suo progetto "L'albero del dono e della speranza". Gli studenti delle classi seconde (circa duecento), guidati dalle psicologhe del Consultorio della fondazione, hanno dapprima approfondito alcune tematiche legate al disagio giovanile e potuto ascoltare le testimonianze di alcuni volontari dei Rds Monte Grappa per porre l'accento sull'importanza del sentirsi parte di una comunità per scongiurare l'isolamento che molti giovani sen-

tono. In seguito, l'esecuzione pratica: nel Laboratorio di falegnameria gli allievi hanno costruito l'Albero mentre gli studenti del settore Vendite hanno arricchito la pianta con foglie verdi e legato delle cartoline, ideate dagli studenti stessi, su cui sono stati scritti messaggi di speranza. Altre cartoline verranno lasciate presso l'ospedale affinché donatori e altre persone potranno lasciare un proprio messaggio di speranza, come un filo che dona continuità ai "frutti del bene", anche nelle stagioni più difficili.

Giulia Casari



■ Pedibus Day, una camminata verso scuola che unisce sostenibilità e comunità

Grande partecipazione all'iniziativa dedicata alla mobilità sostenibile

FONTE

Si è conclusa con un'ampia partecipazione Se grande entusiasmo l'edizione del Pedibus day che, alla fine di maggio, ha coinvolto numerosi bambini e le loro famiglie in un'iniziativa dedicata alla mobilità sostenibile e alla promozione di corretti stili di vita. La giornata è stata pensata per far conoscere e sperimentare concretamente il servizio Pedibus, offrendo ai più giovani l'opportunità di raggiungere la scuola a piedi in compagnia dei propri compagni e dei volontari che ogni anno rendono possibile questa esperienza. L'iniziativa ha riscosso un riscontro particolarmente positivo, trasformando il tragitto casa-scuola in un momento di condivisione, socializzazione e scoperta del territorio. Lungo il percorso i bambini hanno potuto

dialogare, raccontarsi le proprie esperienze e vivere il viaggio verso la scuola in modo diverso rispetto alla quotidianità, dimostrando come anche un semplice spostamento possa diventare un'occasione educativa e di crescita. Il Pedibus rappresenta infatti molto più di un mezzo alternativo per raggiungere gli istituti scolastici: contribuisce a ridurre il traffico veicolare nelle aree vicine alle scuole, favorisce l'attività fisica quotidiana e rafforza il senso di appartenenza alla comunità, promuovendo al tempo stesso comportamenti rispettosi dell'ambiente. Fondamentale per la riuscita della giornata è stato il contributo dei numerosi volontari che hanno messo a disposizione il proprio tempo per accompagnare i bambini lungo il percorso, garantendo assistenza e supporto durante tutta l'iniziativa. Un ringraziamento è stato rivolto anche alla Polizia locale, che

ha assicurato la sicurezza lungo i tragitti, e al personale comunale che ha collaborato all'organizzazione dell'evento. Particolare riconoscenza è stata espressa nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, che hanno aderito con entusiasmo dimostrando attenzione verso un progetto capace di coniugare sostenibilità, salute e socialità. Forte del successo ottenuto, l'organizzazione guarda già al prossimo anno scolastico con l'obiettivo di consolidare e ampliare ulteriormente il servizio. Nel frattempo prosegue anche l'appello rivolto ai cittadini interessati a dedicare parte del proprio tempo alla comunità: il Pedibus è infatti sempre alla ricerca di nuovi volontari pronti a contribuire a un'iniziativa che rappresenta un valore aggiunto per il territorio e per le nuove generazioni.

Giulia Casari

■ Centorizzonti 2026, il paesaggio diventa spettacolo

Undici appuntamenti tra teatro, musica, cinema e narrazione animeranno l'estate

S. ZENONE D. EZZELINI

Centorizzonti festeggia nel 2026 la quindicesima edizione confermandosi come uno dei progetti culturali più originali del territorio veneto, capace di intrecciare arti sceniche, paesaggio e comunità in un unico percorso diffuso tra Asolo, Monte Grappa e Castellana. Dal 25 giugno all'8 agosto il cartellone "Siamo Paesaggio!" proporrà undici appuntamenti in otto comuni tra teatro, musica, cinema, letture sceniche, spettacoli per famiglie e reading-concerto, coinvolgendo ville, prati, piazze, luoghi storici, spazi produttivi e contesti naturali che diventano parte integrante dell'esperienza artistica. Il progetto è promosso da quattordici Comuni con il sostegno della Regione del Veneto e della Provincia di Treviso, mentre l'organizzazione è affidata

all'associazione culturale Echidna con la direzione artistica di Cristina Palumbo. A sottolineare il valore culturale e territoriale dell'iniziativa è il sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Comune capofila, Fabio Marin: "In queste quindici edizioni, Centorizzonti è riuscito nel tempo a costruire qualcosa di raro: un programma culturale che non arriva dall'esterno, ma che nasce da una relazione autentica con i luoghi e con le comunità che li abitano. Siamo Paesaggio! dice bene questa idea: il territorio non fa da cornice agli spettacoli, è parte integrante del progetto. Come rete di Comuni della Pedemontana del Grappa e della Castellana siamo felici di ospitare anche quest'anno un palinsesto capace di mettere in relazione arte, paesaggio e comunità con intelligenza e sensibilità. Un tipo di cultura che chiede qualcosa allo spettatore, che mette in dia-

logo le persone, che lascia qualcosa dopo il sipario. Un tipo di cultura che anche il pubblico negli anni sta apprezzando e che ci auguriamo trovi risposta anche per gli appuntamenti in programma a partire da fine giugno". Tra i protagonisti dell'edizione 2026 figurano nomi di rilievo della scena culturale italiana come Tiziano Scarpa, Andrea Pennacchi, Marta e Diego Dalla Via, Giuliana Musso, Matteo Melchiorre e Sandro Buzzatti. I temi affrontati spazieranno dal rapporto tra uomo e ambiente alla memoria storica, dal paesaggio produttivo della pianura veneta alle tradizioni popolari, fino alle nuove generazioni e al valore del corpo e del movimento. Gli spettacoli toccheranno luoghi simbolici del territorio, tra cui il Tempio canoviano di Possagno, villa Marini Rubelli a San Zenone degli Ezzelini, villa Jonoch a Loria e il Memoriale Brion di

Altivole. L'assessore regionale alla Cultura Valeria Mantovan ha evidenziato come Centorizzonti rappresenti "un esempio significativo di rete culturale", capace di valorizzare i territori e creare occasioni di riflessione attraverso lo spettacolo dal vivo. Il progetto si conferma così non soltanto una rassegna artistica, ma anche un laboratorio diffuso di identità, partecipazione e dialogo tra comunità e paesaggio.

Paolo Lamon



LINEAVERDE

PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO



FAVARO VITO srl. Via S.Alberto, 5 - Zero Branco (TV)

FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/06/2026
Alle 8.45 del 17/06/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe, 106 Tel.0424/819733

MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/70201

Dalle 8.45 del 17/06/2026
Alle 8.45 del 19/06/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195

MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/7585

Dalle 8.45 del 19/06/2026
Alle 8.45 del 21/06/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412

MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/7216

ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 21/06/2026
Alle 8.45 del 23/06/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102

CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolano, 5 Tel.0424/83377

Dalle 8.45 del 23/06/2026
Alle 8.45 del 25/06/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435

CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/53301

Dalle 8.45 del 25/06/2026
Alle 8.45 del 27/06/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Libertà, 40 Tel.0424/522223

BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499

MUSSOLENTE (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIII^a, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 27/06/2026
Alle 8.45 del 29/06/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325

ROSA' (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/56015

Dalle 8.45 del 29/06/2026
Alle 8.45 del 01/07/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/3478

Dalle 8.45 del 01/07/2026
Alle 8.45 del 03/07/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/3488

ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 03/07/2026
Alle 8.45 del 05/07/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811

MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin, 11 Tel.0424/47230

ROSA' Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 05/07/2026
Alle 8.45 del 07/07/2026

BASSANO Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini, 102 Tel.0424/503649

ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/54003

Dalle 8.45 del 07/07/2026
Alle 8.45 del 09/07/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/25111

ROMANO D'EZZ. (FELLETTI) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 09/07/2026
Alle 8.45 del 11/07/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 11/07/2026
3Alle 8.45 del 11/07/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195

MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 13/07/2026
Alle 8.45 del 15/07/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/52241

ROSA' Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/8020

ASOLANO

Dalle 8.45 del 18/06/2026
Alle 22.00 del 20/06/2026

POSSAGNO CANOVA SRL.
VIALE CANOVA, 11, Tel. 0423/544664

Dalle 8.45 del 30/06/2026
Alle 22.00 del 02/07/2026

ASOLO DR. BONOTTO MASSIMO
PIAZZA GARIBALDI 79, Tel. 0423/55136

Dalle 8.45 del 06/07/2026
Alle 22.00 del 08/07/2026

CORNUDA DALLA FAVERA SRL
VIA ZANINI 1, Tel. 0423/83286

Dalle 8.45 del 09/07/2026
Alle 22.00 del 11/07/2026

SEMONZO DI BORSO DEL G. SEMONZO SAS
PIAZZA CANAL, 2, Tel. 0423/910608



Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

Agopuntura, antica pratica e nuove applicazioni: i benefici nel trattamento del dolore

Pratica millenaria, l'agopuntura cinese classica, affonda le sue radici nella tradizione taoista e confuciana, ed estrae l'essenza dei suoi fondamenti nella convinzione che i processi interni dell'organismo possano influenzare anche le modificazioni strutturali degli organi, dei tessuti e delle cellule del nostro corpo originando le malattie o viceversa determinando la guarigione. Psiche, corpo e spiritualità sono la triade attorno la quale gravita la salute dell'essere umano. È un'antica concezione secondo la quale il nostro corpo è attraversato da canali energetici che connettono organi e tessuti, formando una vasta rete di connessioni superficiali ed

interne. "La tendenza della medicina cinese è di intercettare il problema prima possibile - spiega la dottoressa Maria Giovanna Marini, medico chirurgo, esperta di Agopuntura e Medicina tradizionale cinese - ecco perché anticamente si andava dal medico quando si stava bene, e quando si stava male il medico neppure si pagava. Una concezione del tutto opposta a quella Occidentale. Di seguito, per dare un'idea di come questa terapia possa avere degli effetti rapidi e duraturi, vorrei portare dei brevi esempi di trattamento su alcuni pazienti con problematiche osteo-articolari e neurologiche. Il primo caso riguarda un uomo di 66 anni, Michele, affetto da

ernie lombari e da una grave lombosciatalgia riacutizzata nel 2024, accompagnata da dolore all'anca, formicolii e insonnia cronica causata dal dolore notturno. Dopo l'avvio del trattamento con agopuntura, il paziente ha registrato un netto miglioramento già dalla prima seduta, fino alla completa risoluzione dei sintomi nel febbraio 2026, anche grazie all'integrazione con la Moxibustione. La Moxibustione o Moxa è una terapia effettuata attraverso un sigaro di Artemisia vulgaris che scalda la zona corporea o un singolo punto di agopuntura. Il secondo caso è quello di una donna di 69 anni, Adelina, con artrosi dell'anca sinistra e dolore irradiato alla gamba, che comprometteva il sonno e la mobilità. Dopo cinque sedute di agopuntura, il dolore si è quasi completamente risolto, consentendole di recuperare il riposo notturno e i movimenti articolari. Nel terzo caso, una paziente di 75 anni, Maria soffriva di una tendinopatia della spalla insorta dopo una caduta e già trattata senza successo con onde d'urto e infiltrazioni di cortisone. L'agopuntura ha determinato una rapida riduzione del dolore e un recupero quasi completo della funzionalità del braccio già dopo due sedute, con remissione totale dei

sintomi nel giro di tre settimane. Infine, una donna di 66 anni, Luisa, con cefalea presente fin dall'adolescenza caratterizzata da crisi molto intense e frequenti, ha ottenuto una drastica riduzione degli episodi emicranici dopo poche sedute. Dopo il quinto trattamento, la paziente ha riferito la completa scomparsa delle cefalee, pur in presenza di occasionali disturbi gastrici. L'agopuntura è stata ufficialmente inserita nel 2022 come pratica medica nel Sistema nazionale delle linee guida dell'Istituto superiore di sanità per il trattamento del dolore.



nuncio dell'avvio della collaborazione strutturata tra H-Farm e Ulss 2 con l'obiettivo di dare a H-Farm un campo di sperimentazione in ambito sanitario sul territorio e all'Azienda sanitaria una partnership per introdurre innovazioni e portarle a regime. Il percorso condiviso vedrà, adesso, i seguenti step: lancio di una call nell'area health; selezione delle idee da parte dell'Ulss 2; sviluppo di un protocollo di ricerca clinica per le soluzioni individuate come più adeguate; applicazione operativa da parte dell'Ulss 2 delle soluzioni individuate; il regolamento della Call, con criteri di ammissibilità, modalità di partecipazione e termini di adesione al programma, sarà pubblicato sul sito di H-Farm. "Parlare di innovazione - ha commentato l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto, Gino Gerosa - significa sapere cogliere le sfide che i livelli raggiunti dalla tecnologia ci impongono. Una delle principali e più importanti sfide per la sanità pubblica rimane quella di riuscire a coniugare l'introduzione della innovazione tecnologica con la sostenibilità economica. Il progetto di sinergia messo sul tavolo a H-Farm merita grande attenzione soprattutto in chiave di una riorganizzazione della sanità che necessita di far dialogare ulteriormente e meglio l'ospedale con la medicina territoriale. Si tratta di un progetto strategico che grazie alla ricerca e ai progressi tecnologici e attraverso la condivisione di competenze offrirà grandi opportunità, a beneficio dei cittadini". "L'assistenza ai più fragili unita alla tendenza a vivere in una comunità dove la popolazione invecchia sempre più rapidamente sono aspetti centrali dell'oggi e sfide che l'amministrazione regionale è chiamata a cogliere - ha dichiarato l'assessore ai Servizi sociali della Regione del Veneto, Paola Roma - Per questo accolgo

con entusiasmo questo progetto di collaborazione con H-Farm che permette di applicare tecnologia e innovazione all'assistenza territoriale e alla gestione delle fragilità, due ambiti cruciali. In questo l'alleanza tra enti, unita alla collaborazione con il mondo della ricerca, è davvero strategica, perché solo unendo le forze si possono offrire soluzioni nuove, moderne e al passo con le mutate esigenze". "La sanità pubblica - ha sottolineato il direttore generale Giancarlo Bizzarri - ha bisogno di cambiare attraverso l'innovazione, affrontando con coraggio le grandi trasformazioni che interessano il sistema sanitario. L'intelligenza artificiale, la robotica, il monitoraggio domiciliare e le nuove tecnologie non rappresentano più scenari lontani, ma strumenti concreti per migliorare la qualità delle cure, la presa in carico delle fragilità e l'organizzazione dei servizi. Questa partnership nasce proprio per creare un ponte stabile tra ricerca, tecnologia e pratica clinica, mettendo il sistema sanitario nelle condizioni di costruire oggi la sanità del futuro". "H-Farm nasce vent'anni fa per accompagnare l'innovazione dove serve. La salute e l'invecchiamento attivo sono il terreno in cui questo Paese giocherà la propria partita demografica nei prossimi vent'anni e per il quale serve costruire una infrastruttura capace di selezionare talento, portarlo a contatto con la realtà clinica e farlo crescere su un territorio. Con Ulss 2 l'obiettivo è quello di gettare le basi per costruire esattamente questa infrastruttura, condividendo conoscenze, visione e opportunità a vantaggio di tutto il territorio", ha dichiarato Riccardo Donadon, fondatore e amministratore delegato di H-Farm.

Paolo Lamon

L'Ulss 2 guarda al futuro con H-Farm

Più tecnologia e innovazione per una sanità a misura di cittadino

Definire un percorso strutturato di collaborazione volto a implementare l'innovazione aziendale con focus su tecnologia, Ai applicata, longevità sana, ricerca e nuove tecnologie all'interno dei processi sanitari: questo l'obiettivo del secondo appuntamento di "Human +", l'evento di H-Farm progettato in questa seconda edizione insieme a Ulss 2 Marca trevigiana. All'evento, svoltosi al Campus di Roncade, erano presenti, oltre al Ceo di H-Farm Riccardo Donadon e al direttore generale dell'Ulss 2 Giancarlo Bizzarri insieme all'intero collegio di direzione, gli assessori regionali alla Sanità, Gino Gerosa, e al Sociale, Paola Roma, il direttore generale dell'area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, Giancarlo Ruscitti, la direzione strategica dell'Ulss 3 oltre a numerosi rap-

presentanti del mondo dell'innovazione. Al centro della serata l'avvio del percorso strutturato di collaborazione tra Ulss 2 e H-Farm, con l'obiettivo di creare un modello stabile di sperimentazione e trasferimento dell'innovazione tecnologica all'interno del sistema sanitario pubblico. Il progetto si articolerà in cinque step: dal lancio di una call rivolta a startup, ricercatori e team innovativi nel settore salute, alla selezione congiunta delle soluzioni più promettenti, fino allo sviluppo di progetti di ricerca clinica validati dal Comitato etico e alla successiva applicazione operativa sul campo. Una collaborazione dal reciproco valore strategico quella avviata in tal occasione: da un lato H-Farm, che ha promosso l'evento nell'ambito del format "Human +", potrà confrontarsi con un contesto sanitario reale e complesso; dall'altro Ulss 2 potrà dotarsi di un canale strutturato per intercettare innovazioni utili a migliorare i percorsi di cura, la telemedicina, l'assistenza territoriale e la gestione delle fragilità. Sono stati esaminati diversi scenari applicativi che hanno spaziato dalla presenza di un robot a casa dell'anziano al monitoraggio domiciliare, dalla robotic surgery al deambulatore intelligente, dallo screening avanzato all'ospedale del futuro. L'evento si è concluso con l'an-



L'abbraccio che sbriciola la violenza...

Dai panificatori 2.500 euro ai Centri antiviolenza del territorio Ulss 2

Consegnata nella mattinata di venerdì 22 maggio all'ospedale di Montebelluna, nella "Stanza rosa" del Pronto soccorso, la donazione del Gruppo provinciale panificatori Confcommercio destinata ai centri antiviolenza del territorio dell'Ulss 2. Un luogo scelto non a caso: la Stanza rosa rappresenta infatti uno spazio simbolo di accoglienza, protezione e vicinanza alle donne vittime di violenza, a testimonianza dell'attenzione che il Gruppo panificatori continua a dedicare a questo tema attraverso iniziative concrete di solidarietà. Alla consegna dell'assegno erano presenti tra gli altri il

direttore generale dell'Ulss 2, Giancarlo Bizzarri, la dottoressa Catia Morellato, medico del Pronto soccorso di Montebelluna e referente aziendale del "Percorso di tutela delle vittime di violenza", il presidente del Gruppo provinciale panificatori Confcommercio Mario Boccanegra, il vicepresidente Tiziano Bosco, l'ex-vicepresidente Claudia Vedelago, le referenti dei centri anti-violenza, personale della Direzione medica e del Pronto soccorso di Montebelluna. La somma raccolta, pari a 2.500 Euro, sarà destinata ai cinque centri anti-violenza afferenti al territorio dell'Ulss 2: il Centro antiviolenza "Nilde" di Castel-

franco Veneto, il Centro "Stella Antares" di Montebelluna, il Centro "Telefono Rosa" di Treviso, il "Centro antiviolenza donne libere" di Quinto di Treviso e il Centro antiviolenza di Vittorio Veneto. L'iniziativa "L'abbraccio che sbriciola la violenza", avviata nel 2021 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre con il fondamentale contributo della dottoressa Claudia Vedelago, ex-vicepresidente del Gruppo panificatori, prevede la realizzazione di una pagnotta speciale venduta nei panifici aderenti al Gruppo provinciale panificatori Confcommercio. Per ogni pane acquistato, ogni panificatore devolve un euro a sostegno dei centri antiviolenza. Nell'ultima edizione, realizzata con il patrocinio dell'Ulss 2, la vendita si è protratta per un'intera settimana, permettendo di raggiungere il risultato conseguito in questa occasione. "La nostra clientela è composta in larga parte da donne e anche il 70 per cento delle nostre lavoratrici è rappresentato da personale femminile - dichiara Bosco - Per questo abbiamo scelto di impegnarci concretamente su questo tema, sensibilizzando anche i dipendenti e cercando di riconoscere eventuali situazioni di criticità. Per noi è motivo di orgoglio poter fare qualcosa di utile per la comunità. Vogliamo continuare a portare avanti questo progetto e farlo crescere ulteriormente: raccogliere fondi è importan-



Paolo Lamon

"Smoke Free Class": I giovani dicono di "no" al fumo

La classe 2E del "G. Bellavitis 2.0" di Bassano del Grappa vince il concorso regionale

Un traguardo importante che unisce salute, gioco di squadra e senso di responsabilità. La classe Seconda E della Scuola secondaria di I grado dell'Ic3 "G. Bellavitis 2.0" si è aggiudicata la vittoria provinciale del concorso "Smoke free class", l'iniziativa di prevenzione al tabagismo che ogni anno sfida gli studenti ad essere liberi dal fumo. Il concorso, promosso a livello regionale e declinato in ogni territorio con il supporto delle singole aziende socio-sanitarie attraverso il servizio di Promozione della salute, ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovanissimi sui rischi legati al fumo di sigaretta e ai nuovi dispositivi elettronici, promuovendo stili di vita sani attraverso un patto di classe autogestito. Per vincere, i ragazzi si sono impegnati a rimanere "smoke free" dal 1 novembre al 30 aprile, superando i monitoraggi mensili e realizzando progetti creativi frutto delle discussioni fatte in classe. Un impegno che ha coinvolto attivamente non solo gli studenti, ma anche insegnanti e famiglie.

L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato, prevenire l'iniziazione al fumo e contrastare i nuovi prodotti sul mercato (sigarette elettroniche e svapo) che attirano i giovanissimi con design accattivanti e aromi fruttati; dall'altro, sensibilizzare il pubblico sull'impatto ambientale del tabacco, responsabile della deforestazione e dell'inquinamento da plastiche e sostanze chimiche. La vittoria trasforma gli studenti in veri e propri "ambasciatori di salute" tra i loro coetanei. L'iniziativa è inserita a pieno titolo nel Piano di prevenzione regionale e aziendale all'interno del programma "Scuole che promuovono la salute", che riconosce la scuola come luogo privilegiato dove costruire la cultura del benessere. La cerimonia ufficiale di premiazione si è svolta alla presenza del corpo docente e della dottoressa Chiara Dalla Via, in qualità di referente dell'Ulss 7 Pedemontana per la rete delle scuole che Promuovono salute e del progetto Smoke free class. A complimentarsi con gli alunni per questo risultato è il

direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, il dottor Giovanni Carretta: "Desidero esprimere le mie più vive congratulazioni agli alunni per questo brillante successo. La loro vittoria dimostra che, quando i giovani vengono coinvolti in modo creativo e responsabile, sanno compiere le scelte giuste per il proprio benessere. Questo premio è frutto di un grande lavoro di squadra all'interno della classe, ma rappresenta anche un chiaro riconoscimento della professionalità e dell'impegno con cui il nostro Dipartimento di prevenzione, e nello specifico l'Uosd Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e Promozione della salute, porta avanti le attività all'interno delle scuole del territorio. Investire sulla prevenzione è fondamentale per costruire una cultura della salute duratura e per questo i nostri operatori lavorano ogni giorno con dedizione al fianco degli istituti scolastici".

Gianfranco Baggio



te, ma il nostro obiettivo è soprattutto promuovere sensibilizzazione e formazione, a partire dalle scuole". "Ogni anno cerchiamo di fare un passo in più - spiega Boccanegra - e oggi stiamo lavorando per ampliare il progetto anche a livello nazionale. Non vogliamo fermarci qui: stiamo cercando nuove modalità per raggiungere sempre più persone e sensibilizzare in particolare i giovani su questa problematica. Abbiamo molte idee e ci stiamo impegnando per far crescere ulteriormente questo percorso". "Questa donazione ha un valore che va ben oltre l'aspetto economico - sottolinea il direttore generale Giancarlo Bizzarri - perché rappresenta la vicinanza concreta del territorio e del mondo produttivo alle donne vittime di violenza e ai servizi che ogni giorno lavorano per accoglierle e sostenerle. La scelta di consegnare questo contributo nella Stanza Rosa dell'ospedale di Montebelluna rende ancora più forte il messaggio: qui le donne trovano ascolto, protezione e una rete pronta ad accompagnarle in un percorso di rinascita. Ringrazio il Gruppo provinciale panificatori Confcommercio per la sensibilità e l'impegno dimostrati in questi anni". Dal 2017 l'Ulss 2 ha adottato il protocollo "Codice rosa", un percorso dedicato all'accoglienza e alla presa in carico delle donne vittime di violenza nei Pronto soccorso aziendali. Un modello che accompagna le vittime dalla fase di triage fino alle dimissioni, coinvolgendo una rete integrata composta da centri anti-violenza, Forze dell'ordine, Comuni, Consulenti familiari e reparti specialistici ospedalieri. All'interno dei Pronto soccorso di Montebelluna, Castelfranco Veneto e Conegliano sono state inoltre realizzate le "Stanze rosa", ambienti protetti e riservati pensati per offrire alle donne vittime di violenza e agli eventuali minori che le accompagnano un luogo sicuro, accogliente e confortevole, dove ricevere assistenza sanitaria e sostegno in un momento di particolare fragilità.

Operativa la nuova casa della comunità di Bassano del Grappa

Nelle strutture sono presenti tutti i servizi previsti dal Dm 77/2022

Da lunedì 25 maggio, è attiva la nuova Casa della comunità di Bassano, ospitata al piano terra della palazzina di nuova costruzione adiacente all'ospedale San Bassano, con accesso da via Ca' Dolfin (la strada che costeggia l'Aquapolis). Al suo interno, su una superficie di circa 2.900 metri quadrati distribuita su due piani (oltre al piano terra e vi è anche un piano interrato dove sono presenti i locali di servizio), trovano spazio ambulatori e altri locali necessari a svolgere le molteplici funzioni assegnate alle Case della comunità. Qui infatti troveranno collocazione i servizi obbligatori previsti dal Dm 77/2022 che definisce i contenuti di queste nuove strutture sociosanitarie territoriali finanziate tramite i fondi Pnrr: l'ambulatorio medico ed infermieristico attivi dalle 8 alle 20, il servizio di infermieristica di famiglia, l'attività specialistica ambulatoriale per la gestione dei percorsi di cronicità, la Continuità assistenziale, il Punto unico di accesso, la Centrale operativa territoriale, i servizi diagnostici, la centrale dell'Assistenza domiciliare integrata e i servizi di assistenza socio-sanitari. Ulteriori servizi socio-sani-

tari saranno inoltre aggiunti una volta completati anche il primo e secondo piano della struttura, che saranno attivati secondo le scadenze programmate. L'obiettivo della Casa della comunità è l'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari per garantire percorsi di presa in carico tempestivi e appropriati. In questa prospettiva, per tutte le necessità che non hanno carattere di emergenza-urgenza, il primo riferimento per i cittadini continueranno a essere i rispettivi medici di Medicina generale, ma in caso di necessità potranno contattare il 116117, ricevere immediatamente una prima valutazione e quindi essere indirizzati verso il percorso più appropriato, che potrà essere un appuntamento presso il proprio medico di Medicina generale, la Casa della comunità o, quando opportuno, il Pronto soccorso. Con quella di Bassano, l'Ulss 7 Pedemontana ha completato ufficialmente l'attivazione di tutte le Case della comunità previste nel suo territorio (le altre nel distretto di Bassano sono a Romano d'Ezzelino, Marostica e Asiago, mentre nell'Alto vicentino sono ad Arsiero, Malo, Schio e Thiene). Comune

a tutte le strutture è il format dei servizi presenti, definiti dalla normativa regionale, mentre il dettaglio delle attività ambulatoriali specialistiche è stato modulato secondo i fabbisogni delle singole realtà territoriali in termini di richieste, ma anche maggiore o minore vicinanza rispetto ai presidi ospedalieri. Sul sito internet dell'Ulss 7 Pedemontana, in un'apposita sezione, è possibile consultare l'elenco completo dei servizi già presenti in ciascuna struttura, che sarà progressivamente aggiornato sulla base degli ulteriori sviluppi. "Avere completato l'attivazione di tutte le Case della comunità nel rispetto dei tempi concordati con la Regione del Veneto rappresenta un risultato molto importante - sottolinea il direttore generale dottor Giovanni Carretta - per il quale va riconosciuto il merito a tutta la struttura aziendale che ha lavorato duramente in questi mesi. Questo però non è un punto di arrivo, bensì l'inizio di un percorso nuovo, che affronteremo innanzitutto insieme ai Sindaci del territorio, con i quali stiamo programmando una serie di incontri per presentare le caratteristiche e i servizi di

ciascuna Casa della comunità. Anche i cittadini devono essere consapevoli che sono di fronte a qualcosa di nuovo: ci sarà la necessità di conoscere i nuovi percorsi e in alcuni casi cambiare abitudini consolidate, ci vorrà anche un po' di pazienza per una prima fase che sarà di inevitabile rodaggio, ma in prospettiva il beneficio sarà molto grande, in primis per i cittadini, ma anche per l'efficienza del nostro sistema socio-sanitario e la sua capacità di garantire una presa in carico più tempestiva, continuativa e appropriata". Come conseguenza dell'attivazione della Casa della comunità di Bassano del Grappa, a partire da lunedì 25 maggio il servizio di Continuità assistenziale (ex-Guardia medica) di Bassano è attivo non più presso il centro servizi villa Serena, ma presso la nuova Casa della comunità, con accesso da via Ca' Dolfin n. 137. Invariati gli orari di attività del servizio: tutti i giorni dalle 20:00 alle 8:00, il sabato e nei giorni prefestivi dalle 10:00 alle 20:00, la domenica e i giorni festivi dalle 8:00 alle 20:00. L'accesso è su appuntamento tramite il numero verde 116117.

Gianfranco Baggio

L'ospedale San Bassano all'avanguardia nella Chirurgia oculistica

Primi trapianti di cornea con la tecnica ultra-mininvasiva

Lavorare sull'infinitamente piccolo per accrescere le possibilità di successo dell'intervento e accelerare i tempi di recupero per i pazienti: sono stati eseguiti con successo nei giorni scorsi, per la prima volta all'ospedale San Bassano, quattro trapianti dell'endotelio con una innovativa tecnica mininvasiva denominata Dmek (Descemet membrane endothelial keratoplasty), utilizzata solo in pochissimi centri selezionati. A spiegare in cosa consiste la procedura è il dottor Pietro Viola, direttore dell'Uoc di Oculistica dell'ospedale di Bassano, tra i maggiori esperti nazionali nell'utilizzo di questa tecnica con un'esperienza di oltre cinquecento interventi eseguiti: "Si tratta della metodica più avanzata per la cura delle malattie dell'endotelio corneale, che è lo strato più interno della cornea. Con questa tecnica si procede nel trapiantare esclusivamente il singolo strato di cellule malate della cornea, prelevando dal donatore un tessuto dello spessore di appena quindici micron, ovvero quindici millesimi di millimetro. In questo modo si sostituisce solo la parte malata, preservando il resto dei tessuti della cornea, in quando sono comunque sani. Questo approccio richiede specifiche accortezze e una formazione specifica, ma offre notevoli vantaggi per il paziente: un recupero visivo più veloce, una migliore qualità della vista finale e una probabilità di rigetto significativamente ridotta, proprio perché la quantità di tessuto estraneo trapiantato è minima". Un'innovazione che conferma gli elevati standard di presa in carico da parte dell'Oculistica dell'ospedale di Bassano: "Si conferma così ulteriormente la grande tradizione della Chirurgia oculi-

stica all'ospedale San Bassano, che storicamente è sempre stato un punto di eccellenza per l'Oculistica nel panorama regionale e anche nazionale, grazie alla presenza nel corso degli anni di professionisti del calibro del professor Ferraris De Gaspare, capostipite della scuola oculistica di Bassano, del dottor Toso, attuale primario a Santorso, del dottor Galan, direttore dell'Uoc di Oculistica nell'ospedale Sant'Antonio di Padova, e del dottor Altafini, oggi primario nell'ospedale di Dolo-Mirano, oltre alla compianta dottoressa Morselli. Poter mettere a disposizione dei nostri pazienti questa metodica rappresenta sicuramente un valore aggiunto importante - sottolinea il Direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Giovanni Carretta - in primis per i malati che possono beneficiare direttamente di questa tecnica, ma anche per tutti i pazienti che afferiscono all'Oculistica del San Bassano, che si conferma così una struttura di alto livello e sempre attenta all'innovazione in ambito clinico, ben inserita all'interno della rete delle strutture regionali, come dimostra nel caso specifico la fondamentale collaborazione con la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto". "La procedura dura solo quindici o venti minuti - spiega il dottor Antonio Di Caprio, direttore sanitario dell'Ulss 7 Pedemontana - viene svolta con il paziente sedato ma vigile ed in regime di day hospital, pertanto il paziente viene ricoverato al mattino il giorno dell'intervento e viene dimesso già la sera stessa. I tempi di recupero possono variare da persona a persona, tra i dieci e i trenta giorni dopo l'operazione. L'intervento è destinato a pazienti la cui vista è compromessa da un difetto specifico dell'endotelio corneale,

come la distrofia di Fuchs, una patologia spesso familiare che colpisce entrambi gli occhi". L'endotelio corneale assolve alla funzione di mantenere la trasparenza corneale, agendo come una pompa metabolica e una barriera: esso rimuove attivamente i fluidi in eccesso, impedendo alla cornea di gonfiarsi e garantendo una visione chiara. La malattia si manifesta sotto forma di vista annebbiata, come se il paziente guardasse costantemente attraverso un vetro satinato, con una maggiore intensità del fenomeno in particolare al mattino. Colpisce entrambi gli occhi e pertanto se non curata porta alla cecità, si manifesta prevalentemente dopo i cinquanta anni, con un'incidenza maggiore tra i 65 e gli 80 anni. Va sottolineato che l'utilizzo di questa metodica all'avanguardia rientra nell'ambito di un impegno più ampio dell'Oculistica del San Bassano per quanto riguarda l'introduzione di nuove metodiche all'avanguardia: "Per il futuro - aggiunge il dottor Viola - abbiamo in programma anche di introdurre l'impianto di endotelio artificiale, una soluzione riservata ai casi più complessi con storie di rigetti multipli. Per questa procedura stiamo sviluppando anche una nuova tecnica di sutura che garantisce una migliore aderenza dell'impianto e che è oggetto anche di un progetto scientifico che stiamo sviluppando con altri centri. Inoltre, la spinta verso la miniaturizzazione estrema non riguarda solo gli interventi alla cornea: il reparto di oculistica di Bassano procede nella direzione dell'innovazione e dell'eccellenza anche nell'ambito delle patologie di retina chirurgi-

ca, oggi più che mai al centro dei numerosi accessi ospedalieri, responsabili di gravi deficit della vista - aggiunge a questo riguardo il dottor Viola - vengono trattati, in modo tempestivo e con le metodiche più aggiornate, sia i gravosi interventi per distacco di retina che la patologia maculare (tra cui i pucker e i fori maculari Ndr) utilizzando strumenti di chirurgia mini-invasiva, i più piccoli in commercio con calibri di 0,4 millimetri. Questa tecnica mininvasiva riduce il trauma sull'occhio, accelera la guarigione, diminuisce il fastidio post-operatorio e riduce il rischio di complicità, confermando il nostro impegno a essere all'avanguardia nei campi più specialistici dell'oculistica".

Gianfranco Baggio





RIGENERIAMO
SPAZI

COSTRUIAMO
VALORE



EDILTREVISO S.r.l.

I DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA



Sede legale Via Canova 6 - Treviso

Sede operativa Vicolo Zagaria 4 - Quinto di Treviso

tel. 0422 471572

info@ediltrevisosrl.com



UNI EN ISO 9001
UNI EN ISO 14001
UNI ISO 45001

ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.A.



F-GAS
2019

WWW.EDILTREVISOSRLUNIPERSONALE.COM